

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	13/03/2018	4	I rocciatori? Servono in fase preventiva <i>Gianmaria Roberti</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	13/03/2018	4	Milano: L'alternativa sono le vie del mare <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	13/03/2018	4	Statale, da oggi il senso unico alternato <i>Salvatore Serio</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	13/03/2018	20	Grillo svela gli incarichi per l'emergenza rifiuti <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	13/03/2018	4	La devastazione della tromba d'aria <i>Leonardo Crocetta</i>	7
MATTINO CIRCONDARIO SUD	13/03/2018	40	Bomba contro il bar del politico super votato <i>Dario Sautto</i>	8
MATTINO NAPOLI	13/03/2018	30	Boati e micro-terremoti paura nei Campi flegrei = Più di quaranta scosse in 5 ore spaventa il respiro della Solfatara <i>Mariagiovanna Capone</i>	9
MATTINO NAPOLI	13/03/2018	30	All'ora di pranzo terrore a scuola i genitori corrono a prendere i bimbi <i>Pasquale Guardascione</i>	11
MATTINO NAPOLI	13/03/2018	31	Bianco: Sussulto alto avvertito per questo = Intervista a Francesca bianco - Nessuna anomalia, ma nell'area necessario il monitoraggio costante <i>Mariagiovanna Capone</i>	12
MATTINO NAPOLI	13/03/2018	31	Strade-trappola per 500mila il rapporto choc del ministero <i>Nello Mazzone</i>	13
MATTINO NAPOLI	13/03/2018	36	Il maltempo ferma i cantieri Partenza flop <i>Pierluigi Frattasi</i>	14
METROPOLIS NAPOLI	13/03/2018	5	Incubo terremoti, l'unica salvezza è il sisma bonus <i>Raffaele Schettino</i>	15
METROPOLIS NAPOLI	13/03/2018	6	Anagrafe scolastica In rosso 285 edifici <i>Andrea Prota</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	13/03/2018	25	In fiamme una Golf lungo via nazionale L'auto fortemente danneggiata <i>M.c.</i>	18
ROMA	13/03/2018	9	Tromba d'aria nel Casertano: è panico "Volano" roulotte, insegne e ringhiere <i>Redazione</i>	19
ROMA	13/03/2018	10	Bradisismo, sciame sismico scuote l'area flegrea da Pozzuoli a Pianura <i>Gennaro D'orio</i>	20
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	13/03/2018	1	Abel, l'alfiere che si lanciò nel fuoco <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/03/2018	3	Solfatara, quaranta scosse = Solfatara, sciame sismico con 40 scosse A Pozzuoli alcune scuole chiudono prima <i>Luca Marconi</i>	22
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/03/2018	3	Intervista ad Enzo Boschi - Enzo Boschi: Poco da dire Qui la minaccia più tremenda che abbiamo in Italia <i>Roberto Russo</i>	24
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/03/2018	6	Mattarella nomina Ciro Alfiere <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/03/2018	8	Tromba d'aria Auto distrutte e tir rovesciati = Tromba d'aria , danni nel Casertano <i>Angelo Agrippa</i>	26
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/03/2018	20	Professionista rimane vittima delle fiamme al suo studio: si indaga <i>Vi D'ami</i>	27
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	13/03/2018	24	Ponte sul Crati chiuso Nicoletti: Giusta scelta <i>Rin.giov.</i>	28
MATTINO	13/03/2018	11	Caserta, la tromba d'aria che ha ribaltato i camion = Maltempo , tornado a Caserta camion rovesciati in strada <i>Giulio Sferragatta</i>	29
MATTINO CASERTA	13/03/2018	26	Il tornado devasta e fa 10 feriti = In venti minuti di terrore distrutti alberi, tetti e auto Decine i feriti, uno è grave <i>Giulio Lucio</i>	31
MATTINO SALERNO	13/03/2018	32	Amalfitana, conto alla rovescia per la riapertura <i>Mario Amodio</i>	33
PRIMO PIANO MOLISE	13/03/2018	5	Al via il codice colore per il sistema di allertamento multi rischio <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/03/2018	11	Neve gennaio 2017, fondi per oltre 10 milioni di euro <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/03/2018	20	Frane a Lazzaro, appello di Ancadic <i>Maria Manti</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/03/2018	24	Decine di frane nella Piana <i>Claudio Campesi</i>	37
corrieresalentino.it	12/03/2018	1	Allarme dei vigili del fuoco: è emergenza mezzi <i>Redazione</i>	38
bari.repubblica.it	12/03/2018	1	Giovinazzo, bomba artigianale esplose nella notte: due auto danneggiate <i>Redazione</i>	39
campanianotizie.com	12/03/2018	1	Spaventosa tromba d'aria nel Casertano: panico e ingenti danni a San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro <i>Redazione</i>	40
lecceprima.it	12/03/2018	1	Vigili del fuoco, mezzi e attrezzi "da antiquariato". Conapo scrive al prefetto <i>Redazione</i>	41
napoli.repubblica.it	12/03/2018	1	Tromba d'aria nel Casertano, problemi anche in autostrada - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	42
napolitoday.it	12/03/2018	1	Terremoto nei Campi Flegrei: torna la paura <i>Redazione</i>	43
napolitoday.it	12/03/2018	1	Terremoto a Pozzuoli: "Amministrazioni in allerta anche se non ci sono crolli" <i>Redazione</i>	44
napolitoday.it	12/03/2018	1	Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli <i>Redazione</i>	45
napolitoday.it	12/03/2018	1	Terremoto a Pozzuoli, il messaggio del sindaco Vincenzo Figliolia <i>Redazione</i>	46
napolitoday.it	12/03/2018	1	Terremoto Campi Flegrei, Civitillo: "Bradisismo, invitiamo i cittadini alla calma" <i>Redazione</i>	47
napolivillage.com	12/03/2018	1	CRONACA: Tornado su Caserta. Danni e feriti in diversi comuni (VIDEO) <i>Redazione</i>	48
quotidianomolise.com	12/03/2018	1	Protezione Civile, c'è sistema di allertamento multirischio <i>Redazione</i>	49
salernotizie.it	12/03/2018	1	Sciame sismico ai Campi Flegrei, boati e scosse avvertite dalla gente <i>Redazione</i>	50
salernotizie.it	12/03/2018	1	Allerta meteo per la giornata di oggi: ecco le zone interessate <i>Redazione</i>	51
salernotoday.it	12/03/2018	1	In Costiera c'è la frana: bloccato il corteo funebre <i>Redazione</i>	52
salernotoday.it	12/03/2018	1	Cucina avvolta dalle fiamme ad Orria: 40enne ustionato in ospedale <i>Redazione</i>	53
corriereditaranto.it	12/03/2018	1	Incendio tre auto di un'impresa: identificato un 19enne <i>Redazione</i>	54
occhiodisalerno.it	12/03/2018	1	Paura nel Cilento, scoppia un incendio in un'abitazione: anziana salvata <i>Redazione</i>	55
occhiodisalerno.it	12/03/2018	1	Campania colpita da violenta tromba d'aria: ingenti danni e un ferito - VIDEO <i>Redazione</i>	56
occhiodisalerno.it	12/03/2018	1	Fiamme nel Cilento, cucina a fuoco: 40enne ustionato <i>Redazione</i>	57
regione.basilicata.it	12/03/2018	1	- GEOLOGI, PREVENZIONE BASE DEL DIALOGO TRA ISTITUZIONI E TECNICI - <i>Redazione</i>	58
regione.basilicata.it	12/03/2018	1	- NEVE 2017, ANCI: EROGATI FONDI A 67 COMUNI LUCANI - <i>Redazione</i>	59
napolitime.it	12/03/2018	1	Ingv: Terremoto di magnitudo Md 1.8 del 12-03-2018 ore 14:58:06 (Italia) in zona: 5 km E Pozzuoli (NA) <i>Redazione</i>	60
napolitime.it	12/03/2018	1	Ingv: a Pozzuoli terremoto di magnitudo Md 1.8 <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/03/2018	35	Chiude per frana la ss 18 Tirrena Inferiore <i>Redazione</i>	62
ilciriaco.it	12/03/2018	1	Incidente auto - pullman ad Arcella: 41enne perde la vita <i>Redazione</i>	63
ilciriaco.it	13/03/2018	1	Madre da pochi mesi perde la vita in incidente d'auto <i>Redazione</i>	64
sassilive.it	12/03/2018	1	La prevenzione alla base del dialogo tra istituzioni e professioni tecniche, convegno geologi all'Unibas <i>Redazione</i>	65

I rocciatori? Servono in fase preventiva

[Gianmaria Roberti]

L' ex assessore Cosenza: comprammo un drone, è una tecnologia che può aiutare molto. La parola chiave è disaggio, la tecnica per la messa in sicurezza in tempi brevi di una parete rocciosa sul punto di franare. In Costiera Amalfitana servono prevenzione e interventi su misura come questi, afferma Edoardo Cosenza, docente di ingegneria alla Federico II di Napoli ed ex assessore regionale alla protezione civile della giunta Caldoro. Fu lui a istituire un servizio di rocciatori, finanziato ogni anno, per consentire interventi rapidi e preventivi contro la caduta dei massi. Prof. Cosenza, come le venne in mente di rendere stabile questo tipo di intervento? C'era l'esigenza di avere i rocciatori in fase preventiva, molti comuni della costiera lo chiedevano. Col mio direttore generale dell'epoca Italo Giulivo riuscimmo a trovare un finanziamento anno per anno. Su richiesta dei sindaci, i rocciatori andavano nelle zone ritenute più pericolose oppure dopo che si era verificato un incendio, a scopo preventivo, per fare un disaggio dei piccoli massi. Sa che, da allora, l'idea è stata accantonata? Non mi sono più interessato, ma non è l'unica iniziativa che non è andata più avanti. Pensa che sarebbe opportuno ripristinarla? Ritengo di sì, assieme ai presidi territoriali. Ogni comune disponeva di un ingegnere e un geologo come sentinelle del territorio in fase di pre allarme. Le strade sono di Anas o della provincia, enti che non hanno tanti fondi, e i comuni non ne parliamo neanche. Gli enti locali apprezzarono l'iniziativa, il problema è serio. Quali azioni suggerisce per l'emergenza massi Costiera? Gli interventi devono essere ambientalmente ineccepibili, non possono essere invasivi. Per grandi tratti ci sono reti paramassi fissate alla roccia. Però per le parti più alte, più difficili da accedere, sono necessari i rocciatori. Prof. Cosenza, sarebbero possibili operazioni strutturali? I massi si staccano, non c'è niente da fare. La natura fa quello che vuole: pioggia, e vento erodono, e lo stesso accade con gli incendi. Ma dopo l'emergenza roghi dell'anno scorso si dovrebbe fare molta più attenzione. Piuttosto di interventi super massicci ovunque, per i quali neppure ci sono i soldi, servono prevenzione e interventi su misura di disaggio. Tra l'altro si è molto sviluppata la tecnologia dei droni, noi comprammo anche un apparecchio, non so se sia stato usato. Prima era costosissimo l'esame a vista, adesso si può fare anche un monitoraggio, abbinandolo con i disaggiatori, e si può risparmiare. Gianmaria Roberti' ex assessore Cosenza Stataie.-tit_org-

IL SINDACO DI AMALFI

Milano: L'alternativa sono le vie del mare

[Redazione]

IL SINDACO DI AMALFI Milano: L'alternativa sono le vie del mare Sindaco Milano, come il comune di Amalfi ha affrontato l'emergenza legata alla chiusura della strada a Castiglione? Per cercare di venire incontro alle esigenze degli abitanti di Amalfi dei pendolari, dei lavoratori, degli studenti e di tutti i residenti dei comuni interessati dal problema, abbiamo immediatamente chiesto ed ottenuto, nel giro di 24 ore, dalla società Battellieri un servizio di trasporto via mare che collegasse Amalfi e Maiori. Nonostante non avesse la flotta in funzione il gruppo Battellieri è riuscito a trovare risorse e mezzi per far fronte alla richiesta, svolgendo un ottimo lavoro e con il quale mi voglio complimentare. Questo per cercare di attenuare i disagi legati alla chiusura della strada non completamente azzerabili. Per quanto concerne l'accesso al presidio ospedaliero Costa d'Amalfi, come avete cercato di dare ausilio ai cittadini? L'emergenza sanitaria è stato l'altro punto sul quale ci siamo focalizzati e attivati immediatamente. Abbiamo richiesto ed ottenuto dall'Asl un'ambulanza medicalizzata, con medico e infermiere a bordo, posta da un lato della barriera per intervenire in caso di richiesta al 118 da tutti i comuni partendo da Atrani, Amalfi, Conca dei Marini ecc. Il tutto è stato reso possibile anche grazie all'ausilio deivolontari della pubblica assistenza Millenium di Amalfi. Ovviamente a servizio dei comuni dall'altra parte del new jersey che in questi giorni ha diviso la Costiera Amalfitana in due, c'è un'altra ambulanza posizionata proprio presso il presidio ospedaliero di Castiglione. La Provincia, la Regione e gli altri enti sovracomunali vi hanno fornito ausilio in questa situazione di emergenza? In questa situazione io non ho interagito con alcun ente perché la frana è avvenuta a Castiglione, quindi la competenza è del sindaco di Ravello. Io mi sono adoperato per cercare di attenuare i disagi creati da questa vicenda, cercando di venire incontro alle esigenze dei cittadini di Amalfi e di tutti i comuni coinvolti. Come detto, per quanto riguarda l'intervento la competenza è del mio collega Di Martino. Quella delle vie del mare potrebbe essere una soluzione importante, non solo in caso di emergenza ma anche per decongestionare il traffico in entrata e uscita da Amalfi nel periodo estivo? Il trasporto via mare rappresenta già un'importante alternativa alla circolazione veicolare e per il decongestionamento del traffico. Gli operatori, che durante la stagione turistica fanno capo ad aziende private e non ricevono sussidi dagli enti pubblici, fanno fronte quindi con mezzi e risorse proprie alle richieste degli utenti, (sa. se.) Sarebbe la soluzione ideale non solo per fronteggiare difficoltà improvvise Il sindaco di Amalfi, Daniele Milano -tit_org- Milano:alternativa sono le vie del mare

Statale, da oggi il senso unico alternato

Procedono i lavori per consentire la riapertura della strada ma ci saranno ancora disagi. Summit tra gli amministratori locali

[Salvatore Serio]

Statale, da oggi il senso alternati Procedono lavori per consentire la riapertura della strada ma ci saranno ancora disagi. Summit tra gli amministratori loc Il tratto di strada tra Castiglione di Ravello ed Àdàé potrebbe riaprire nelle prossime ore. Nonostante la pioggia i lavori per la messa in sicurezza della zona proseguono velocemente. Le operazioni sono iniziate ieri mattina quando con un carro gru sono stati spostati i new jersey fatti sistemare dall'Anas, per vietare il transito dei veicoli e consentire il passaggio di un camion dotato delle attrezzature necessarie utili a frantumare il masso. Nel frattempo i volontari della protezione civile Millenium, che hanno garantito costantemente la presenza del proprio personale, vigilando alle estremità della zona interdetta hanno favorito a fasi alterne il deflusso dei pedoni. Tutto questo per accelerare i tempi e consentire già nella giornata di oggi la riapertura dell'arteria a sensi di marcia alternati. Questo provocherà inevitabilmente ulteriori problemi, con code e traffico in entrata e uscita da Amalfi, visto che sarà necessario un ulteriore restringimento della carreggiata utile al proseguimento dei lavori di bonifica lungo il costone roccioso di Castiglione. Ovviamente la necessità è quella di riaprire la strada e consentire nuovamente alle vetture di utilizzare la principale arteria della Costiera. Per affrontare il problema legato al dissesto idrogeologico è stata convocata per oggi alle 17 una riunione della conferenza dei sindaci Costa d'Amalfi. Una problematica importante che deve essere affrontata quanto prima perché un territorio come la Costiera non può rimanere bloccata per giorni interi a causa di un masso. Il pericolo incombe lungo tutti i quaranta chilometri di nastro d'asfalto che scorre da Vietri sul Mare a Po- sitano. Salvatore Serio RIPRODUZIONE RISERVATA Rocciatori al lavoro in Costiera' -SnV yE - - - ss -tit_org-

Depositare le dichiarazioni nell'ambito del processo a carico di 18 persone sul "Centro direzionale Vanvitelli"

Grillo svela gli incarichi per l'emergenza rifiuti

L'imprenditore: il marito della mia segretaria conosceva militari che lavoravano nel settore

[Redazione]

Depositare le dichiarazioni nell'ambito del processo a carico di 18 persone sul "Centro direzionale Vanvitelli" Grillo svela gli incarichi per l'emergenza rifiuti. Imprenditore: il marito della mia segretaria conosceva militari che lavoravano nel settore MARCIANISE (Giuseppe Taluno) - "Durante l'emergenza rifiuti io ho ottenuto vari incarichi": parole di Angelo Grillo (nella foto in alto). Mai "normalizzare". E' la regola del malaffare: impegnarsi, fare l'impossibile affinché l'urgenza diventi quotidianità. Perché delinquere, nell'emergenza, è più semplice. C'è margine di manovra. La zona grigia: e Grillo l'ha fiutata, sfruttata. Gli è stato revocato il 'carcere duro'. Ma non è un collaboratore di giustizia. Da mesi però ha iniziato a rendere dichiarazioni auto-accusatorie ed etero-accusatorie. In soldoni: sta confessando i delitti che ha commesso in prima persona e i presunti reati concretizzati da altri. Le sue prime dichiarazioni, ieri mattina, sono state depositate al processo sul "Centro direzionale Vanvitelli", il complesso residenziale che, per gli investigatori, sarebbe stato costruito con i quattrini del clan Belforte e la presunta complicità di alcuni impiegati pubblici. Il dibattimento, in corso dinanzi al tribunale di Santa Maria, riprenderà a maggio: si procederà adesso con gli interrogatori degli imputati. Sono 18 le persone a giudizio: si tratta dello stesso Grillo, di Matteo Alberico, Gennaro Buonanno, entrambi marcianisani, Claudio Buttone, Mariano Capone, di Afragola, Luca Di Fuccia, di Marcianise, Eugenio Di Nuzzo, imprenditore, 74 anni, di Caserta; Della Di Paola, 48enne di Capua; Augusto Di Pascale, di Marcianise, Luigi Franzese, di Casaluce, Pasquale Lombardo, di Marcianise, Concetta Mareta, di Castelvotumo; Angelo Piccolo, 68enne ex dipendente del Comune in pensione; Francesco Picone, 33 anni, di Casaluce; Fabio Raucci, 56enne di Marcianise, Fulvio Tartaglione, 49 anni, all'epoca dei fatti dirigente del Municipio marcianisano; Sandra Tassieri, 54enne casertana. Nel collegio difensivo gli avvocati Mauro Iodice, Claudio Sgambato, Antonello Fabrocile, Giuseppe Stellato, Umberto Elia, Cannine Mormile, Antonio Abet, Rachele Merola e Angelo Raucci. Nei versoni coinvolti nel processo) era il responsabile della discarica di Santa Maria Capua Vetere. Aveva avuto - ha continuato il dichiarante - rapporti con gli ufficiali dell'esercito che all'interno della protezione civile si occupavano dell'emergenza rifiuti. Tra cui anche il colonnello Piscitella (Angelo ndr) ". E sempre grazie alla presunta conoscenza tra la Ferrante, il marito e l'ufficiale di Santa Maria a Vico (anch'egli non coinvolto nel processo sul "Centro direzionale"), assistito dall'avvocato Raffaele Crisileo, Grillo avrebbe ottenuto "lavori nel comune di Castelvotumo ed Aver sa, servizi ha continuato il dichiarante - a cui si riferiscono i documenti che voi mi dite essere stati rinvenuti presso l'ufficio di Piscitella ". Il businessman dei Belforte ha sostenuto di aver incontrato soltanto una volta il colonnello "nel bar che si trova di fronte alla caserma dell'esercito a Maddaloni ", dove "parlammo delle comuni amicizie ". Se Grillo sarà considerato attendibile dal pm Luigi Landoffi, se proseguirà nel suo percorso 'collaborativo', quelle "amicizie comuni" e le relazioni che ha avuto in Italia e all'estero potrebbero innescare numerosi filoni investigativi. Nuovi indagini tese ad individuare "lavaggi" di denaro sporco, colletti bianchi e manovali di camorra. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Grillo svela gli incarichi per emergenza rifiuti

Caserta Terrore per il tornado da Grazzanise fino a S. Tammaro. Danni ingenti anche nel capoluogo. Decine di feriti

La devastazione della tromba d'aria

Oggi scuole chiuse a Maddaloni, a S. Nicola la De Filippo. Paura a Marcianise, Capodirise e S. Marco

[Leonardo Crocetta]

Caserta Terrore per il tornado da Grazzanise fino a S. Tammaro. Danni ingenti anche nel capoluogo. Decine di feriti La devastazione della tromba d'aria Oggi scuole chiuse a Maddaloni, a S. Nicola la De Filippo, Paura a Marcianise, Capodirise e S. Man di Leonardo Crocetta CASERTA - Terrore nella provincia di Caserta per la tromba d'aria che nella serata di ieri ha colpito l'area della provincia. Auto sollevate in aria e ribaltate sulla strada, veicoli schiacciati da cartelloni pubblicitari precipitati a causa del forte vento, alberi sradicati e crollati sui marciapiedi, ringhiere dei balconi strappate e cadute a terra: la furia degli elementi ha colpito senza risparmiarsi, distruggendo tutto ciò che ha trovato sul proprio Ovunque si sono registrati blackout. La corrente è venuta a mancare in molti dei comuni colpiti dalla tromba d'aria, Danni gravi si sono registrati in prossimità del capoluogo, sul viale Carlo III. L'insegna del Burger King è precipitata su alcune macelline parcheggiate lì sotto, distruggendole. Sempre sul vialone un camion "vela" è stato buttato a terra dalla forza del vento. Le fermate degli autobus sono state scoperchiate. Le lamiere gettate sull'asfalto della strada. In città il sottovia che porta a Maddaloni è rimasto completamente allagato. In via Renella molti cedimenti di intonaco. Allagata anche via Laviano. I danni a Marcianise non si contano: l'intonaco degli edifici è stato strappato e i detriti sono volati in strada. Auto ribaltate e ringhiere dei balconi sradicate. A Maddaloni un pino domestico alto una decina di metri è crollato. Danni anche ai plessi scolastici: il commissario prefettizio Benedetto Basile ha emanato un'ordinanza per la chiusura di tutte le scuole di ordine e grado per oggi. Nei giardini gli arredamenti sono stati distrutti o portati via. A Capodirise un muro è stato strappato dalla forza del vento. Paura anche nel comune di San Marco Evangelista. In via A Ibero lungo a Grazzanise il vento ha scoperchiato le case, distruggendo i soffitti degli appartamenti. Gli abitanti sono rimasti senza elettricità. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Sulla strada che porta da Capodirise a Marcianise alcune auto sono state ribaltate dal vento: completamente distrutte. A San Nicola la Strada l'edificio della scuola superiore De Filippo è stato fortemente danneggiato. Ins erata si è tenuto un vertice fra il sindaco Vito Marotta, i dirigenti e la Prefettura, per decidere gli interventi da mettere in campo. La scuola per oggi rimane chiusa. Danni di lieve entità a Macerata Campania. Ma la stessa fortuna non è capitata a Portico di Caserta. Qui le abitazioni sono rimaste danneggiate e numerose tegole sono volate in strada. A San Tammaro il vento ha letteralmente 'portato via' il mercatino dell'usato. Del distributore di carburante che si trova sulla strada statale 7 bis è rimasto poco o nulla. Le auto che si trovavano parcheggiate in strada, sorprese dal vento, sono andate distrutte, I parabrezza sono stati spaccati dai detriti portati dal vento. Una decina i feriti registrati in tutta l'area colpita dal tornado: un bilancio a dir poco tragico. I comuni della provincia, chiaramente, non erano preparati. La tromba d'aria lia trasformato una serata tranquilla in un incubo, terrorizzando gli abitanti della provincia, da Macerata a Marcianise, passando per San Tammaro e causando danni persino nel capoluogo. Una serata di paura che gli abitanti di Terra di Lavoro difficilmente riusciranno a dimenticare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La devastazione della trombaaia

**Torre Annunziata Boato nel rione dei Gionta, non lontano dalla chiesa della Madonna della Neve. Distrutti saracinesca e vetrine
Bomba contro il bar del politico super votato**

[Dario Sautto]

Torre Annunziata Boato nel rione dei Gionta, non lontano dalla chiesa della Madonna della Neve. Distrutti saracinesca e vetrine Bomba contro il bar del politico super votato proprietario è stato candidato alle comunali Aperte tutte le piste Annunziata che hanno avviato le indagini agli ordini del maggiore Luci Coppola e del tenente Luigi Cipriano. Primo passo è stato raccogliere la testimonianza del titolare, che ha raccontato agli investigatori di non aver mai subito minacce né pressioni di nessun tipo e di non aver litigato con nessuno, in special modo nelle ultime settimane. Un quadro complesso, quello che si presenta agli inquirenti. Nessuna ipotesi può essere scartata al momento, e purtroppo l'ipotesi del racket in questi casi resta la principale. Siamo sempre più vicini alla Pasqua e la camorra, questo periodo, solitamente sta facendo il giro di raccolta del pizzo per i carcerati, la triste usanza per fare gli auguri anche ai familiari dei camorristi, già detenuti in carcere proprio per questo motivo. A Torre Annunziata, a pretendere le estorsioni sono solitamente gli emissari del clan Gionta e del clan Gallo-Cavaliere, che si presentano da imprenditori e commercianti. Le inchieste del passato parlano anche di doppio pizzo, una rata doppia imposta agli impresari più abbienti che vengono costretti a suon di minacce e ritorsioni a versare la rata ai due clan di camorra. In quel quartiere, però, il malaffare è appannaggio solo dei valentini, che controllano in maniera asfissiante le piazze di spaccio e anche alcune attività regolari. Avitabile ha raccontato tut- La paura La vittima: mai avuto richieste estorsive L'esercizio è stato subito riaperto Dario Sautto TORRE ANNUNZIATA Un'altra esplosione in pieno centro ha scosso la notte opontina. Un'altra bomba carta è stata fatta deflagrare all'esterno di un negozio. Stavolta, obiettivo dell'raid è stato il bar Ittico, un locale che si trova ad angolo tra via De Simone e via Castello, la strada che costeggia anche Palazzo Fienga e il quadrilatero delle Carceri, il quartiere dove il clan Gionta ha sempre avuto la sua roccaforte. Era appena passata la mezzanotte nel rione Annunziata, il cuore antico della città. Proprio B, a due passi dalla basilica della Madonna della Neve, un uomo si è avvicinato a passi svelti all'esterno del locale di proprietà di Michele Avitabile, aspirante consigliere e primo dei non eletti, che ha appoggiato il sindaco Vincenzo Ascione nella passata tornata elettorale. Un gesto rapido, l'ennesco e poi la fuga, a passi ancora più veloci. Un quarto d'ora dopo la mezzanotte l'esplosione, tremenda, che ha divelto la saracinesca verso l'interno e mandato in frantumi la porta in vetro. Prima che arrivasse il proprietario del bar, sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Torre to ciò che sapeva ai carabinieri, non escludendo che possa trattarsi di un dispetto per motivi di concorrenza. Una serie di ipotesi sono al vaglio degli investigatori, che tengono d'occhio anche una possibile ritorsione indiretta rivolta alla sua attività politica. Michele Avitabile, che anche sulla scheda elettorale è stato votato in massa con il suo soprannome carta piena, è uno dei fedelissimi del sindaco Ascione. Per dimenticare l'episodio e cancellare subito tutte le tracce dei danni, ieri mattina al bar Ittico sono arrivati gli operai che hanno sostituito porta, vetrina e saracinesca che erano state danneggiate dalla deflagrazione. Nella città in cui le vittime continuano a non denunciare le richieste di pizzo però, gli episodi di chiaro stampo camorristico continuano a ripetersi. Duenottifa, un'astensione in rione Penniniellorisposta a quella avvenuta via Oponti. Da fine dicembre a oggi invece, bombe e incendi hanno danneggiato l'ufficio delle onoranze funebri Vitiello, un'edicola chiusa da anni, due negozi di casalinghi e frutta, mentre una raffica di proiettili ha bucherellato il cancello di una ditta per lo smaltimento della plastica. ti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Boati e micro-terremoti paura nei Campi flegrei = Più di quaranta scosse in 5 ore spaventa il respiro della Solfatara

Magnitudo fino a 2.4, sciame avvertito da Pozzuoli a Bagnoli

[Mariagiovanna Capone]

Boati e micro-terremoti paura nei Campi flegrei Da Pozzuoli ad Agnano e Bagnoli quaranta le scosse due ore Il sindaco Figliolia: nessun allarme Maria Giovanna Capone Sciame sismico nei Campi Flegrei. A partire dalle 14.34 di ieri è stata registrata una quarantina di eventi in 5 ore nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. La scossa di maggiore energia è stata registrata alle 15.09 con magnitudo 2.4. Alcune scosse sono state avvertite dalla popolazione nella zona di Pozzuoli alta, ma anche in alcuni quartieri di Napoli Il sindaco di Pozzuoli Figliolia, in un post sulla sua pagina Facebook, spiega: Tutto rientrerebbe nella dinamica dello stato di allerta giallo della caldera dei Campi Flegrei. >A pag.30 Più di quaranta scosse in 5 ore spaventa il respiro della Solfatara Magnitudo fino a 2.4, sciame avvertito da Pozzuoli a Bagnoli Mariagiovanna Capone Molta paura ai Campi Flegrei ma i nervi sono rimasti saldi. Anche perché immediatamente da parte degli enti preposti sono arrivate le assicurazioni che lo sciame sismico di ieri rientrava nella nonna. Il primo evento sismico registrato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano è alle 14.34 con magnitudo 0.4, seguito quattro minuti dopo da uno di magnitudo 0.8, la prima localizzata nella zona dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, la seconda in piena Solfatara. Entrambe sono partite da una profondità di poco più di un chilometro, e non percepibili dalla popolazione. Alle 14.41 invece la prima scossa avvertita chiaramente dai cittadini di Pozzuoli e Bagnoli, in particolare, con epicentro a Pisciarelli e profonda 2 chilometri, seguita un minuto dopo da una vibrazione lieve di magnitudo 0.7 nello stesso punto. Poi una pausa con eventi di magnitudo impercettibile ed ecco che alle 14.58 e 15.09 arrivano due scosse sempre a Pisciarelli a una profondità di circa 2 chilometri rispettivamente di magnitudo 1.8 e 2.4, entrambe perfettamente avvertite dalla popolazione da innescare la paura. Nell'arco della giornata la terra ha continuato a tremare e intorno alle 19.40 dall'Osservatorio Vesuviano ufficializzano che lo sciame sismico avvenuto nell'area dei Campi Flegrei si considera concluso, informando che sono stati registrati circa una quarantina di eventi sismici. Alle 15.25 si registra un terremoto di magnitudo 1.2, alle 15.39 di 1.4, e poi ancora alle 15.58 di magnitudo 1.3 e alle 16.12 ancora di magnitudo 1.4, più altri sotto la magnitudo 1, tutti profondi sempre sui due chilometri e concentrati intorno all'area Solfatara-Pisciarelli. L'ultimo è verificato alle 16.35 con una magnitudo di -0.6. Nessuna anomalia e nulla di differente dalla normale evoluzione di un vulcano attivo, insomma, che ogni tanto libera l'energia accumulata trasformandola in onda sismica. Ma ogni volta che ci sono sciame sismici tornano timori immotivati perché seppure siano piuttosto poco intensi, sono percepiti dalla cittadinanza. Questo accade perché i terremoti dell'area flegrea sono piuttosto superficiali, e l'area epicentrale è adiacente a una delle zone più densamente abitate di Pozzuoli. Sebbene periodicamente la terra tremi, chi abita ai Campi Flegrei ancora non si abitua a un territorio vitalissimo perché sotto ai loro piedi c'è un'area vulcanica attiva. Quando si afferma che questi sciame sismici siano la norma va sempre unito al fatto che questa area vulcanica attiva, considerata tra le più pericolose del mondo dalla comunità scientifica internazionale, attualmente è posizionata sul livello giallo, quello definito di attenzione, con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile. Scorrendo il bollettino del mese di febbraio si legge che so- L'allarme Dalle 14.34 alle 19.40 sussulti continui: l'epicentro nell'area di Pisciarelli non stati registrati 33 terremoti di bassa magnitudo (l'evento massimo appena di 0.7) e non si evidenziano trend significativi negli altri parametri sismologici. Inoltre, riguardo le deformazioni del suolo, l'analisi dei trend delle serie temporali da luglio 2017 ha permesso di valutare che l'area flegrea, in questo periodo, è interessata da un sollevamento medio di circa 0.5 centimetri al mese e il trend è costante. Il sollevamento registrato alla stazione Gps di Rione Terra è di circa 25 centimetri a partire da gennaio 2014, di cui circa 13 centimetri da gennaio 2016. I dati mareografici relativi alla

stazione di Pozzuoli Porto nel periodo gennaio 2014-febbraio 2018 mostrano un sollevamento totale di 24 centimetri. Da gennaio 2016 a febbraio 2017 si ha un contributo di circa 13 centimetri di sollevamento e si precisa che il picco visibile verso la fine del mese di luglio 2016 è stato determinato dal malfunzionamento temporaneo del sensore della stazione di riferimento. Ma comunque nel mese di febbraio resta invariato il leggero trend in sollevamento a Pozzuoli porto. La variazione tiltmetrica osservata ai Campi Flegrei nel periodo gennaio-febbraio segue un'asimmetria radiale, dovuta alla fase di uplift, ossia sollevamento, a Pozzuoli ma con una maggiore inclinazione in direzione Nord-Nordest. Il monitoraggio termico mostra invece un leggero decremento del campo di temperatura superficiale nell'area d'analisi posta nella Solfatara. Nel mese di febbraio la Procura della Repubblica ha finalmente autorizzato l'accesso del personale dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia al cratere della Solfatara per l'esecuzione delle attività di monitoraggio geochimico e manutenzione e ripristino dei sistemi di monitoraggio. Dal triste giorno di settembre gli scienziati e i tecnici non ci mettevano piede e per mesi le stazioni fisse non hanno registrato perché in crash. Il mese scorso invece riecco le analisi di laboratorio dei campioni prelevati che evidenziano il perdurare dei trend già identificati in precedenza. Nel periodo di interesse la temperatura della fumarola di Pisciarelli ha mostrato un valore medio di circa 114 gradi. A conclusione del bollettino di febbraio l'Osservatorio Vesuviano chiarisce che sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica sopra delineato, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine. Il monitoraggio dell'area flegrea permane al livello di "Attenzione". Il rischio La zona è tra le più pericolose al mondo perché densamente popolata La solfatara Lefumarolee il cancello di accesso all'area sigillato -tit_org- Boati e micro-terremoti paura nei Campi flegrei - Più di quaranta scosse in 5 ore spaventa il respiro della Solfatara

All'ora di pranzo terrore a scuola i genitori corrono a prendere i bimbi

[Pasquale Guardascione]

All'ora di pranzo terrore a scuola i genitori corrono a prendere i bimbi Tra Agnano, Bagnoli e gli Astroni tutti per strada in pochi secondi In tilt i telefoni dell'Osservatorio Pasquale Guardascione POZZUOLI. Ansia e paura. Lo sciame sismico di ieri ai puteolani più anziani li ha fatti tornare indietro ditrentacinque anni. Cioè, alla crisi bradisismica agli inizi degli anni Ottanta. Abbiamo senato tre scosse di terremoto sussultorie in sequenza molto forti, una dietro l'altra, dopo le 14 e 30 e ci siamo precipitati per le scale in strada, hanno affermato alcuni residenti del rione Solfatara. Auscire subito dalle proprie case sono stati soprattutto i residenti delle zona di Agnano e Pisciarelli dove in pratica c'è stato l'epicentro dello sciame, ma anche a Bagnoli. Sono state tantissime infatti, dalle 14 e 34, quando c'è stato il primo movimento tellurico, le chiamate di allerta al comando di polizia municipale di Pozzuoli, all'Osservatorio Vesuviano e ai vigili del fuoco. Telefonate che sono arrivate inparticolarmodo oltre che dall'area degli Astroni anche dalla zona alta della città. Sono stati attimi di tensione tanto che dopo le prime scosse i genitori si sono recati presso la scuola materna Agnano Pisciarelli dell'istituto comprensivo Artiano per andare a prendere i loro figli. In quel momento, nell'edificio c'erano solo undici bambini; sette sono stati subito ritirati dalle madri e per gli altri sono stati chiamati i genitori per farli venire a prendere, dice il dirigente scolastico Diego Rije. Presso la scuola dell'infanzia e primaria Alfonso Trincone in via Coste d'Agnano in prossimità della Solfatara invece, alle 15m e 9 minuti, quando c'è stata la scossa di maggiore magnitudo le maestre hanno raggruppato tutti i bambini portandoli al sicuro nel piazzale della palestra dove sono rimasti fino alle 16, quando sono stati ritirati dai propri genitori. Sono stato personalmente in diretto contatto per tutto il periodo dello sciame con l'Osservatorio Vesuviano - ha spiegato Vincenzo Figliolia, sindaco di Pozzuoli - Bisogna evitare assolutamente di creare allarmismi e panico. I vulcanologi controllano costantemente l'attività della caldera dei Campi Flegrei per garantire la nostra sicurezza. Tutto alla fine rientra nella dinamica dello stato di allerta giallo di attenzione ed è nella normale attività del territorio e del vulcano. Il panico infatti, ha preso il sopravvento sulla gente. Ho sentito una scossa, abito nel rione Solfatara - ha detto la signora Florinda Sembrava un'onda è iniziata in un punto ed è finita un altro. È durata appena un secondo ma si è fatta sentire bene. Ma è stato soprattutto sui social che in poco tempo la paura ha preso il posto della ragione. Il tam tam della notizia ha fatto in pochi minuti il giro del mondo. Tutto ciò ha messo in allarme soprattutto i familiari di persone che vivono lontano da Pozzuoli. I telefoni per almeno un'ora sono stati intasati con continue chiamate per sapere se tutto andava bene nei Campi Flegrei. Ho avuto paura e non lo nascondo - dice Antonio, oggi quasi ottantenne e residente in zona Solfatara - Ma certamente lo sciame che ho sentito oggi non è assolutamente paragonabile a quello del 5 ottobre del 1983 quando a Pozzuoli ci furono una serie interminabili di scosse di magnitudo molto più forti di oggi. Il bradisismo io l'ho vissuto e lo ricordo molto bene: ha segnato la mia vita. E ogni volta al minimo terremoto mi prende la paura. Gli anziani Nell'83 fu peggio e ogni volta si risveglia quell'incubo Il presidente Area monitorata costantemente il panico aggrava la situazione -tit_org- All'ora di pranzo terrore a scuola i genitori corrono a prendere i bimbi

Bianco: Sussulto alto avvertito per questo = Intervista a Francesca bianco - Nessuna anomalia, ma nell'area necessario il monitoraggio costante

[Mariagiovanna Capone]

Bianco: Sussulto alto avvertito per questo Chiariamolo subito - dice Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatore Vesuviano questo sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei rientra nella norma e non si discosta da parametri già registrati in passato. Gli eventi sismici sono stati circa una quarantina e localizzati tra Solfatara e Pisciarelli con profondità comprese tra un chilometro e massimo tre chilometri. L'evento di maggiore energia alle 15.09 con magnitudo di 2.4, facilmente percepibile dalla popolazione. > Capone a dà. 31 Nessuna anomalia, ma nell'area necessario il monitoraggio costante Bianco, direttrice dell'Osservatorio: movimenti avvertiti perché superficiali Mariagiovanna Capone Periodicamente la terra flegrea ricomincia a tremare. E ogni volta si scatena il panico tra cittadini che cercano nell'Osservatorio Vesuviano parole rassicuranti basate sulla minuziosa ricerca scientifica portata avanti dall'ente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. E anche questa volta il direttore Francesca Bianco è prodiga di numeri e analisi dei dati che conferma la cosa più importante: Nessun pericolo imminente, lo sciame sismico rientra nella norma. Come si fa a non preoccuparsi? Chiariamolo subito: questo sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei, iniziato alle 14.34, rientra nella norma e non si discosta da parametri già registrati in passato. Gli eventi sismici sono stati circa una quarantina e localizzati tra Solfatara e Pisciarelli con profondità comprese tra un chilometro e massimo tre chilometri. L'evento di maggiore energia si è verificato alle 15.09 con una magnitudo di 2.4, facilmente percepibile dalla popolazione. Tutto tranquillo quindi? Per un vulcano dinamicamente attivo come quello dei Campi Flegrei, episodi del genere sono la consuetudine se visti nella prospettiva del livello di attenzione giallo in cui si trova dal dicembre 2012. Anzi, anomalie tali da farci pensare di aumentare il livello di allerta non ce ne sono affatto, siamo in un contesto consono all'allerta gialla, che permane ma non sappiamo se durerà ancora o rientrerà. La popolazione di Pozzuoli in particolare si è molto spaventata però. Lo capisco, perché hanno avvertito almeno due se non tre degli episodi, poi leggono sul sito che ci sono state tante repliche e si impressionano. Ma rassicuro tutti: non sta accadendo nulla di diverso da quanto avvenuto in altri periodi in cui ci sono stati questi sciame sismici. E non è neanche l'episodio più intenso poiché quello dell'ottobre del 2015 registrò un terremoto di magnitudo 2.5. Quello che i cittadini devono sapere è che monitoriamo quotidianamente e nel modo migliore possibile l'area. Può avergiocato sulla percezione il fatto che fossero piuttosto superficiali? Sì probabilmente, ma dal 2005 in poi la media parla di profondità comprese entro i tre chilometri, così come il numero di repliche, intorno a quaranta ogni volta, e la localizzazione, tra Solfatara e Pisciarelli. La Procura ha interdetto a lungo l'accesso alla Solfatara dopo gli eventi tragici del 12 settembre ma di recente ha concesso gli ingressi per motivi scientifici: siete tornati a misurare le composizioni delle fumarole? Sì, ma c'è un vuoto di dati ovviamente, perché i nostri tecnici non potevano recarsi nella Solfatara per campionare i gas e soprattutto per rimettere a posto la strumentazione che era andata crash proprio in quel periodo. Ma il mese scorso ci è stato concesso l'ingresso, sono riprese le misurazioni e abbiamo rimesso a posto la strumentazione. Quindi il campionamento delle fumarole da febbraio è a regime, e contiamo di richiedere il permesso di entrare ogni mese, mantenendo costantemente aggiornati i dati e sostenendo la consueta manutenzione sugli strumenti per non incappare in altri crash, poiché sono piuttosto sensibili. Non siamo stati però con le mani in mano: abbiamo dati sismici, tiltmetrici, gps, immagini delle fotocamere termiche, strumenti che in tempo reale inviavano informazioni alla sala operativa. Abbiamo anche migliorato la trasparenza dell'Ov inserendo bollettini settimanali. O RIPRODUZIONE RISERVATA Le scosse La rilevazione dello sciame sismico con il sismografo dell'Osservatorio vesuviano -tit_org- Bianco: Sussulto alto avvertito per questo - Intervista a Francesca bianco - Nessuna anomalia, ma nell'area necessario il monitoraggio costante

La prevenzione

Strade-trappola per 500mila il rapporto choc del ministero

[Nello Mazzone]

Nello Mazzone POZZUOLI. Per la natura del sistema vulcanico, il suo stato attuale e i livelli di urbanizzazione dell'area il problema rischio vulcanico Campi Flegrei rappresenta senza dubbio il maggiore su scala mondiale; una grande eruzione avrebbe conseguenze tali da distruggere il tessuto infrastrutturale, con gravi conseguenze economico-sociali a livello europeo. È la conclusione-choc del Rapporto finale e confidenziale inviato alla Protezione civile nazionale dal gruppo di lavoro composto dagli scienziati Giovanni Macedonio, Marcello Martini, Augusto Neri, Paolo Papale, Mauro Rosi, Giulio Zuccaro e Chiara Cardaci del Dipartimento di protezione civile nazionale. A pagina 109 di quel Rapporto c'è la mappa delle interruzioni lungo le vie di fuga in caso di evento sismico o eruttivo di particolare intensità. E si scopre che nella maggior parte dei Campi Flegrei e nella zona occidentale di Napoli le vie immaginate per l'esodo rischiano di trasformarsi in trappole mortali. In cinque- La prevenzione Strade-trappola per 500mila il rapporto choc del ministero centomila scapperanno letteralmente in un labirinto di strade chiuse, frane, cantieri aperti e svincoli autostradali irraggiungibili. Pericolose perle continue frane sono le zone di fuga di Salita Torregaveta e di via Montegrillo sullo Scalandrone, tra Baia e Lucrino o sulla Solfatara. Per questo il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha individuato come porta di uscita da via Napoli il tratto di Bagnoli verso Coroglio. La settimana scorsa ho proposto alla prefettura che le migliaia di puteolani che abitano in centro e sul lungomare in caso di necessità dovranno scappare verso Bagnoli, evitando di risalire per la Solfatara e intasare così l'intera zona - dice Figliolia - La pianificazione serve ad evitare tragedie. Ora aspettiamo che il piano recepisca queste 100 soluzioni alternative. Nei weekend traffico insostenibile sta nostra proposta. Migliaia di persone in trappola, come teme anche il sindaco di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese. Bacoli e Monte hanno bisogno di viabilità alternativa - dice Pugliese - Le nostre strade non possono reggere una evacuazione. Apprezzo molto l'impegno della prefettura e il dialogo tra noi sindaci flegrei, ma va cambiata la nostra viabilità interna. Poiché bisognerà metter mano agli snodi che ogni week-end paralizzano il traffico della movida entrata e uscita, così come chiediamo con urgenza i lavori di restyling della stazione del Gavitello e della stazione Eav di Torregaveta. A fine settimana il sindaco montese si vedrà con il suo collega di Bacoli, Giovanni Picone: faranno il punto della situazione, proponendo che quella fetta di popolazione flegrea in caso di esodo utilizzi la porta di Cumadirezione della Statale Domitiana per mettersi in salvo.
 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il maltempo ferma i cantieri Partenza flop

[Pierluigi Frattasi]

La mobilità, i disagi Il maltempo ferma i cantieri Partenza flop Via Fontana e Corso, slittano i lavori Piano anti-buche: fiià mille interventi PierluigiFrattasi Partenza flop per i cantieri. L'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile blocca le ruspe. Tra i lavori che dovevano partire ieri mattina e che sono slittati a causa del brutto tempo anche quelli di corso Vittorio Emanuele e di via Domenico Fontana, Partiranno non appenale condizioni meteorologiche lo consentiranno. Dovrebbe quindi registrare un ritardo di una settimana l'avvio dei lavori in via Fontana, importante strada di accesso alla zona ospedaliera. La ripavimentazione sull'altra semicarreggiata non ancora rifatta (quella in salita) dovrebbe partire non appena sarà concluso l'intervento su via Pigna, dove si è verificato un cedimento nei giorni scorsi. Una volta ultimata via Fontana (che doveva essere già completata il 3 marzo), si metterà mano alla posa della fibra ottica anche nelle altre strade dell'Arenella(davia San Giacomo dei Capri avia Castellino). Il Comune di Napoli, intanto, hamobilitato gli operai del pronto intervento stradale (Pis) della Napoli Servizi per far fronte al rischio di voragini e buche che potrebbero aprirsi nei prossimi giorni a causa delle forti precipitazioni. Ieri mattina, c'è stato il rendez vous dei dirigenti dei Sat (Servizi Attività Tecniche) delle dieci Municipalità cittadine per approntare il piano anti-buche. Palazzo San Giacomo ha messo in campo, già da un paio di settimane, una task force straordi naria che haportato importanti risultati, rappezzando strade e piazze dopo le gelate di fine febbraio e l'imperversare di Burian. Già un migliaio le buche ricoperte dallaNapoli Servizi, che ha autorizzato anche gli straordinari pomeridiani per i lavoratori. Il piano proseguirà a tappeto nelle prossime settimane su tutta la città. Il vertice tecnico di ieri mattina è servito anche a coordinare gli interventi attraverso il software del Pis. Un programma informatico che mette in rete tutte le Municipalità. Quando si scova una buca, infatti, il Sat compila un modello nel quale sono indicate la gravita della voragine, la localizzazione e altre informazioni. Dopodiché, il Pis, accedendo al software, è in grado di effettuare gli interventi di riparazione con le singole squadre, base alle priorità. Attualmente - spiega AndreaDe Giacomo, amministratore unico della Napoli Servizi - abbiamo 10 squadre di operai Pis, una per Municipalità, 3 della Protezione Civile e una jolly. In totale, 67 unità lavorative, di cui 48 sulle Municipalità, e 12 h24 sulla protezione civile. Il servizio di pronto intervento è stato rafforzato rispetto al passato. Le squadre prima lavoravano solo la mattina, noi abbiamo esteso gli orari di intervento anche al pomeriggio, tramite lo straordinario. Le tecniche utilizzate per le riparazioni sono di due tipi: quella afreddo quando piove, eseguita dallaProtezione civile, e quella a caldo delle Municipalità. Dal 28 febbraio al 7 marzo, gli operai della Napoli Servizihanno eseguito 347 interventi su 1.562 buche, 129 rappezzi, 14 voragini, 11 ripristini transennamenti, 42 transennamenti. Mentre negli ultimi giorni so no stati autorizzati 80 operai per 245 ore di straordinario. Esono stati realizzati interventi con asfalto a caldo con colate di 100 metri cubi di cemento, nella fase pomeridiana con il personale straordinario. Complessivamente - aggiunge De Giacomo - al netto delle piogge che hanno impedito alle squadre dilavorare,nel2018ilavori di riparazione del manto stradale sono aumentati di quasi il 40 per cento rispetto allo scorso anno. Sulla riparazione delle buche, meglio tardi che mai - commenta Nino Simeone, presidente della commissione Lavori Pubblici - Forse sarebbe stato opportuno cominciare prima a coordinare gli interventi. Aproposito dimobilità. Ieri l'assemblea del Consorzio Unico Campania ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2017. È sul fronte degli introiti che il Consorzio haraggiunto irisultatipiùragguardevoli: dopo aver messo alle spalle il periodo d i crisi profonda che, fino al 2013, aveva portato aperdite sistematiche di introiti nell'ordine di 10 milioni, si è assistito ad una costante cresci- La svolta Consorzio Unico ok al bilancio stop ai conti é ç rosso aumentano gli introiti ta degli introiti. Ma l'obiettivo del Consorzio - ha sottolineato il presidente Gaetano Ratto - è continuare, in maniera capillare, la lotta contro l'evasione. â RIPRODUZIONE RISERVATA Task force Operai di Napoli Servizi al lavoro in viaActon per rattoppare le buche. A sinistra Gaetano Ratto -tit_org-

**Esperti a confronto sull'emergenza di Napoli e provincia Lo Stato rimborsa fino a 96mila di lavori antisismici
Incubo terremoti, l'unica salvezza è il sisma bonus**

[Raffaele Schettino]

Rischio sismico Esperti a confronto sull'emergenza di Napoli e provincia Lo Stato rimborsa fino a 96mila di lavori antisismici Incubo terremoti, l'unica salvezza è il sisma bonus Raffaele SCHETTINO Torre Annunziata Il vero terremoto potrebbe essere il sisma bonus, ma pochi lo sanno. Potrebbe demolire le nostre angOsce, potrebbe mitigare concretamente il rischio sismico. Invece, a un anno dalla pubblicazione del decreto ministeriale numero 58 del 2017, non c'è stato ancora l'assalto alla diligenza da parte di proprietari, inquilini e amministratori di condominio. Ciò che molti cittadini ignorano è che contro il rischio sismico lo Stato ha forgiato un'arma poderosa su pressing degli ingegneri, soprattutto quelli della Federico II di Napoli che da anni studiano misure concrete per convivere con i rischi della natura. Il sisma bonus restituisce sotto forma di detrazione fiscale in cinque anni fino a 185% delle spese, per un massimo di 96mila euro, a chiunque decide di ristrutturare la propria casa, o più precisamente, a chiunque sceglie di migliorarne la sicurezza statica. Nonostante tutto, gli italiani, e i campani ovviamente, restano a guardare la sabbia che scorre giù nella clessidra, col rischio che passino inutilmente anche i prossimi quattro anni, tempo limite per presentare progetti, lavori e fatture. Il grido d'allarme è stato rilanciato in un incontro formativo organizzato dagli ingegneri di Napoli a Torre Annunziata, il primo di un ciclo di appuntamenti coordinati dal consigliere dell'ordine, Gennaro Annunziata, che si svilupperà con altri due incontri a Ercolano e Castellammare per affrontare anche il rischio Vesuvio e l'incubo del dissesto idrogeologico. Gli ingegneri di Napoli hanno presentato grafici, calcoli, statistiche e studi analitici sul rischio sismico davanti ai quali ci si sente inevitabilmente incoscienti e irresponsabili considerando le due certezze tecnico-scientifiche dalle quali non si può scappare. La prima: Il nostro patrimonio edilizio è altamente vulnerabile, dice il professor Mauro Dolce, direttore generale dipartimento della Protezione civile. La seconda: Entro i prossimi 50 anni affronteremo molto probabilmente un evento sismico di magnitudo superiore a sette, sostiene il presidente dell'ordine degli ingegneri di Napoli, Edoardo Cosenza. Non possiamo sapere se accadrà tra una settimana o tra 49 anni. Ma accadrà. E noi non siamo pronti. La realtà nuda e cruda che gli studiosi ci mettono sotto il naso è un toro che va preso per le corna, qualcosa che non deve essere etichettato come terrorismo informativo o peggio come eresia. Nessuno può prevedere il giorno e la potenza di un sisma, però la scienza può stabilire la periodicità degli eventi e la zona di interesse. E gli studi dicono che il rischio che corriamo è altissimo, visto che i danni provocati da una scossa non sono strettamente legate alla magnitudo, ma dipendono anche dalla vulnerabilità edilizia, dalla densità abitativa e dalla capacità di reagire attuando i piani di emergenza. L'appello ad agire rilanciato dagli ingegneri di Napoli è rivolto ai politici, spesso assenti ai dibattiti, alle istituzioni, palesemente impreparate, e soprattutto ai cittadini, che hanno troppe volte la percezione di essere esenti da rischi coi quali quasi inconsapevolmente convivono. Dall'incontro formativo di Torre Annunziata, al quale hanno partecipato decine di tecnici della provincia di Napoli, è emersa con forza la necessità di far leva sul sisma bonus, che, come sostiene da anni Michele Di Lorenzo, presidente emerito dell'associazione Ingegneri di Torre Annunziata, è addirittura uno strumento in grado di superare di slancio la discussione inutile sul certificato del fabbricato. Il Sisma bonus è strumento da utilizzare, ma anche da migliorare, appello questo rivolto al prossimo governo, soprattutto nella parte che riguarda l'accesso al credito per quei cittadini che non hanno risorse economiche utili ad avviare la ristrutturazione antisismica. Si tratta di uno strumento che in prospettiva ci consentirebbe di vivere in edifici più sicuri, migliorati di una o di due classi sulla scala che certifica i livelli di sicurezza statica. E consentirebbe inoltre di rilanciare economia e occupazione nel settore edilizio, paurosamente in ginocchio da anni. Ricorrere al sisma bonus in maniera massiccia sarebbe una svolta epocale, anche secondo il professor Mauro Dolce. Anzi, può essere un modo per superare l'ostacolo della penuria di fondi pubblici stanziati che ad oggi bastano appena per la messa in sicurezza dell'uno per cento degli edifici pubblici e dell'uno per mille di quelli privati. Il sisma bonus,

inoltre, permetterebbe l'aggiornamento della mappa degli edifici a rischio sismico, colmando le falle del certificato del fabbricato, che al netto dei tempi biblici di attuazione si baserebbe essenzialmente sull'incastro tra i dati catastali già esistenti e la buona fede, o nella migliore delle ipotesi la buona memoria, di chi in quel fabbricato ha apportato modifiche anche sostanziali in grado di compromettere la tenuta dell'intera struttura. È la strada maestra per mitigare il rischio sismico, conferma il professor Andrea Prota, consigliere segretario dell'ordine degli ingegneri di Napoli ed esperto dei rischi legati alle strutture pubbliche, nonostante tutto più solide di quelle nelle quali viviamo ogni giorno. Convinzione sostenuta dai numeri e dallo stesso presidente Cosenza. Serve informazione, dicono gli ingegneri. Bisogna dire ai cittadini che hanno tra le mani un'arma determinante, immune dal qualsiasi tentativo di speculazione e soprattutto capace di incrementare il valore dell'immobile. E proprio sull'aspetto del business immobiliare va tenuta la barra dritta. Attuare una classificazione degli immobili grazie al bonus significa anche catalogarli secondo una classifica di affidabilità. Come un frigorifero o una lavatrice, anche una casa sarebbe catalogata tra le classi A ed con una inevitabile ricalcolo del valore economico. Un rischio per chi vende, ma un vantaggio per chi acquista in tutta serenità e trasparenza. Siamo di fronte ad uno scatto in avanti che non può più essere rimandato, dicono i relatori del convegno. Soprattutto se si leggono i bilanci degli ultimi anni di eventi sismici: 5mila vittime e 3 miliardi di euro all'anno per rimediare ai danni. Una montagna di soldi che spesso non è servita a ridare dignità ne ai territori colpiti dal sisma ne a quei cittadini costretti a vivere in allog'gi di fortuna. Cos'è il sisma bonus CE' una detrazione fiscale Irpef di una percentuale delle spese sostenute per lavori ed! U zi antisismici su abitazioni ed immobili per attività produttive. Saràvigore fino alle spese sostenute al 31 dicembre 2021, Per quali immobili vaie? I eosti in detrazione Ecobonus e sisma bonus il bonus vale per Le abitazioni (I e il casa), per im mobile adibiti ad attività pro duttiva e sulle parti comuni dei condomini. E' esteso agli Immobili ti nelle zone a rischio sismico. Vale per pro- prietari, inqui lini e amministratori, La detrazione per ogni immo bile varia tra l 50%85% a se conda deltipo di intervento di messa in si curezza che Si vuole realizzare che aumenta di uno o due livelli la classe di sicurezza dell ' immobile considerato a Ecobonus e Sisma bonus possono coesistere In casoun unico can tiere condomini ale. In questo! casoparla di bonus unico per chi effettua interventi age- volabili. Sono detratte anche perle spese di certificazione Le percentuali di detrazione Ø Detrazione del 70 % delle spese se c'è il passaggio ad una classe inferiore di rischio terremoto, dell'80% se i Lavori determinano la riduzione di 2 classi di rischio. Per i condomini, Invece, le detrazioni stabilite salgono % e a Lì85%. Il massimo detraibilei IL Sisma bonus prevede un tetto massimo di detrazione fiscale in 5 anni a prescindere dalle percentuali citate in precedenza. Si può godere fino ad un massimo di 96mila euro di detrazione fiscale per ogni immobile. Gli obblighi per il bonus I lavori di adeguamento sismico per godere della detrazione devono essere effettuati tra il primo gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2021; I lavori eseguiti devono determinare una riduzione di rischio sismico di 1 classe o 2 classi. Il credito cedibile a terzi La detrazione in 5 anni Il credito d'imposta previsto dal Bonus può essere ceduto a terzi o all'impresa, in modo tale da permettere ai proprietari incapienti, di poter fruire dell'agevolazione. Le modalità di cessione del credito le decide l'Agenzia delle Entrate. Le detrazioni fiscali previste per ogni immobile (come già citato tra il 50% e l'85% per un massimo di 96mila euro) fruibile fino al 2021 si può detrarre, e quindi si può materialmente recuperare, in cinque anni anziché in dieci. Le zone a rischio A Possono accedere al Bonus le abitazioni ubicate nelle zone a rischio secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio n.3274 del 20 marzo 2003, che prevede 4 categorie sulla base della frequenza e della violenza dei terremoti. Le altre detrazioni Il Sisma bonus 2018, tra le novità, introduce la detrazione del 100% per le spese di diagnosi sismica degli edifici. Prossimamente dovrebbe subire delle importanti modifiche al fine di incentivare ancora di più i lavori antisismici. -tit_org- Incubo terremoti,unica salvezza è il sisma bonus

Anagrafe scolastica In rosso 285 edifici

[Andrea Prota]

Andrea Prota, è il segretario dell'Ordine degli ingegneri di Napoli. Esperto di riduzione del rischio sismico legato agli edifici a destinazione pubblica, in particolare quelli che ospitano scuole. Un patrimonio che nonostante le mille polemiche viene considerato più sicuro delle abitazioni nelle quali viviamo. In ogni caso esistono nuove norme tecniche da rispettare per le costruzioni con novità sostanziali che stabiliscono un livello di sicurezza minimo da raggiungere e rendono più fattibile l'adeguamento sismico. Fondamentale importanza assume l'applicazione del sisma bonus che pone l'enfasi non solo sulla riduzione del rischio per la salvaguardia delle vite umane ma richiede, oltre a ciò, che gli interventi riducano l'entità e l'estensione dei danni sia alle parti strutturali che non strutturali. Prota rilancia anche l'importanza dell'anagrafe dell'edilizia regionale scolastica, un osservatorio online che tiene in rete informazioni e certificazioni per un monitoraggio costante. Anagrafe che evidenzia le criticità di 193 strutture a Napoli e nei 92 Comuni della provincia, (ms) Andrea Prota à ' rotary,: ' Segpet 'à é - ' ';; äääiÄã à. N. r: % -tit_org-

CORIGLIANO Ieri sera

In fiamme una Golf lungo via nazionale L'auto fortemente danneggiata

[M.c.]

Ieri sera In fiamme una Golf lungo via nazionale L'auto fortemente danneggiata CORIGLIANO - Vari incendi, in Compagnia. gran parte dolosi, registrati in que- Sempre a Corigliasti gionri nell'area della sibiritide, no negli ultimi giorconcentrati in gran parte a Coriglia- ni sono state incenno. Ieri sera è andata in fiamme, lun- diate una Fiat 500 e un motorino. go via Nazionale, una Golf Volkswa- Entrambi i mezzi, in via Grasso, sogen. L'incendio ha distrutto l'intero no riconducibili allo stesso proprieabitacolo e si è poi propagato in altre tarlo. Anche nel caso precedente, soparti del veicolo. L'idea è che, se si no intervenuti i Vigili del fuoco ed i tratta di un incendio doloso, i malvi- carabinieri che hanno avviato le inventi potrebbero aver infranto un dagini. L'idea è, ancora una volta, vetro e cosparso liquido infiamma- che si tratti di un incendio di matrice bile all'interno dell'a- dolosa. bitaoolo. Sul posto, ò.à. nei pressi del Monte Paschi di Siena, sono Altri mezzi intervenuti i Vigili incendiati del fuoco e i carabi- nei giorni nieri della locale scorsi -tit_org- In fiamme una Golf lungo via nazionaleauto fortemente danneggiata

Tromba d'aria nel Casertano: è panico "Volano" roulotte, insegne e ringhiere

[Redazione]

METEO PAZZO Per gli esperti è stato un tornado di potenza F2. Ha colpito particolarmente l'entroterra. Un fer

Tromba d'aria nel Casertano: è panico colano" roulotte, insegne e ringhiere CASERTA. È durata pochi minuti, ma sono stati di vero terrore per i casertani che ieri sera si sono trovati ad affrontare una tromba d'aria che ha investito i comuni nelle immediate vicinanze di Caserta, con danni e super lavoro per i vigili del fuoco. La pioggia e il vento forte si sono abbattuti in particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro, creando enormi problemi alla circolazione, anche in autostrada, sull'Ai dove, un autocarro senza conducente al bordo, si è ribaltato nell'area di servizio di San Nicola la Strada sollevato letteralmente dalla potenza del vento. Mentre sei roulotte sono volate come fucelli da un rimessaggio che si trova all'esterno dell'autostrada, e si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud, con pezzi di lamiera ricaduti sulla carreggiata autostradale. Alcune auto sono state colpite e una persona è rimasta ferita in modo lieve. Immediatamente trasportata in ospedale è stata affidata alle cure dei medici del pronto soccorso. Intanto la sede stradale è stata immediatamente liberata dai vigili del fuoco dai detriti sia in direzione nord che verso Napoli. La tromba d'aria ha abbattuto alberi, pali della pubblica illuminazione e segnali stradali, cartelloni pubblicitari, insegne di esercizi commerciali, come quella di un fast food a San Nicola la Strada (nella foto da Twitter), che si è abbattuta su alcune auto, per fortuna in quel momento vuote. I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Caserta sono stati impegnati con sette squadre per tutta la serata di ieri. Decine gli interventi, anche per ringhiere strappate dai balconi (nella foto da Twitter) e per antenne paraboliche che sono volate. Alcune zone di Caserta sono rimaste senza corrente durante i pochi minuti del passaggio della tromba d'aria. Numerose le segnalazioni dei cittadini anche sui social network usati, in questo caso, per avere notizie di amici e parenti non raggiungibili con il telefono. La tromba d'aria avrebbe provocato molti danni in alcune zone, come Maddaloni dove alcuni alberi hanno bloccato le strade, ma nessuno è rimasto ferito. Per fortuna il passaggio della tromba ha provocato solo danni alle cose anche se secondo gli esperti, si trattava più di un tornado di potenza F2 (su una scala di 5) ad aver "attraversato" l'entroterra casertano. -tit_org- Trombaaria nel Casertano: è panico Volano roulotte, insegne e ringhiere

Bradisismo, sciame sismico scuote l'area flegrea da Pozzuoli a Pianura

[Gennaro D'orio]

LA PAURA Alle 14,34 la prima scossa, poi altre trenta ma tutte di lieve entità: almeno 2 quelle avvertite, forti timori Bradisismo, sciame sismico scuote l'area flegrea da Pozzuoli a Pianura DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Toma forte la preoccupazione, un certo qual modo la paura, nell'area dei Campi Flegrei e dintorni, per una serie di scosse di terremoto che sono state avvertite dalla popolazione nel primo pomeriggio, fino ad alcune zone "calde" di Napoli, da un lato Agnano e Bagnoli, dall'altro Pianura fino ai Camaldoli. Uno sciame sismico, con decine di piccoli eventi, tutti di lieve entità, come accertato dalle reti di monitoraggio sul territorio dell'Osservatorio Vesuviano. Scosse superficiali e, per lo più, legati all'attività di questa terra "ballerina", di questa "caldera" dei Campi Flegrei, il "vulcano sommerso" più grande d'Europa. Numerose sono state le segnalazioni, senz'altro preoccupate e di viva attenzione, arrivate dal Rione Toiano, via Campana, Arco Felice, località Solfatara e Costa d'Agnano, via Napoli e La Pietra, in territorio di Pozzuoli, dal vicino Comune di Quarto, come pure dai quartieri di Pianura, Seccavo, Camaldoli, Agnano e Bagnoli, fino ai piani alti di Fuorigrotta, per quanto riguarda Napoli. Domenica sera, pare che si sia registrato uno sciame di altri 35 microsismi, avvertiti particolarmente fino a Bagnoli. Le scosse, anche se di piccola intensità, sono state avvertite dai moltissimi residenti tra Napoli e Pozzuoli ma non si sono registrati danni a persone o cose; il "tremore" di ieri pomeriggio è stato percepito pure dai piccoli alunni di due istituti siti non lontani dalla Solfatara. Lo sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei ha avuto inizio alle ore 14,34 ed è proseguito per diverse ore con oltre una trentina di repliche. L'Osservatorio Vesuviano, sezione napoletana dell'Ingv, ha spiegato in una nota che sono stati registrati una trentina di eventi sismici localizzati nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. L'evento di maggiore energia si è verificato alle 15,09 con una magnitudo 2.4. Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, ha ribadito che si sta monitorando costantemente la situazione. Anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, sul suo profilo Facebook ha invitato i cittadini ad evitare qualsiasi tipo di allarmismo. LE MICRO SCOSSE DI FEBBRAIO. L'Osservatorio Vesuviano ha anche fatto presente che nel mese di febbraio, sono stati registrati 33 terremoti di bassa magnitudo nell'area dei Campi Flegrei. I valori di temperatura della fumarola principale dei Campi Flegrei, Pisciarelli, hanno mostrato un valore medio di circa 113 gradi. Per quanto riguarda le deformazioni, da luglio 2017 ad oggi, l'area Flegrea si "solleva" mediamente di circa 0,5 centimetri al mese. Da gennaio 2014 a febbraio 2018, il sollevamento registrato in 4 anni è pari a 25,5 centimetri. Attualmente, lo stato di allerta dei Campi Flegrei corrisponde al livello giallo, ovvero "di attenzione", come previsto dal piano di emergenza predisposto dalla protezione civile. Il livello non dovrebbe essere modificato dopo lo sciame sismico che è stato registrato ieri. SERVONO LE PROVE D'EVACUAZIONE. Per il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, lo sciame sismico che sta coinvolgendo l'area flegrea e che è stato avvertito in modo significativo nelle ultime ore, anche se non è preoccupante e non ha avuto conseguenze, al di là dei telefoni dei comuni presi d'assalto dai cittadini preoccupati, dimostra ancora una volta che non bisogna abbassare la guardia visto che viviamo in un territorio a rischio sismico e vulcanico. Sono in contatto con i vice sindaci di Napoli e Pozzuoli che stanno in piena allerta anche se fino ad ora non è stato segnalato nulla di grave e alcun crollo, ma solo tanto spavento. È necessario - ha ribadito il consigliere Borrelli - che la Protezione civile nazionale affronti il rischio vulcanico nel napoletano con l'aggiornamento costante e continuo dei piani di emergenza e di evacuazione e, soprattutto, con l'organizzazione di prove di evacuazione che coinvolgano anche i comuni delle altre regioni gemellate per farsi trovare pronti in caso di emergenza. -tit_org- Bradisismo, sciame sismico scuote area flegrea da Pozzuoli a Pianura

Abel, l'alfiere che si lanciò nel fuoco

[Redazione]

Abel, 29 anni, è orgoglioso e felice. Così si sente Abel Martin Bettucchi, uno dei 29 giovani (nati tra il 1989 e il 2007) che si sono distinti nella partecipazione, nella promozione del bene comune, nella solidarietà, nel volontariato e per singoli atti di coraggio, e che ieri hanno ricevuto l'attestato d'onore come 'Alfieri della Repubblica' al Quirinale. L'estate scorsa Abel è intervenuto nel corso di un vasto incendio con le fiamme vicine all'abitato e all'ospedale di Gallipoli, soccorrendo una famiglia, e dimostrando - viene spiegato - grande coraggio nel mettere in pratica quanto aveva appreso, da volontario, nelle attività di formazione per la protezione civile e le emergenze ambientali. Abel, che ha compiuto 18 anni da poco, l'estate scorsa ha partecipato al campo di volontariato di Legambiente a Gallipoli e insieme a un collaboratore del campo è riuscito a mettere al sicuro dalle fiamme una villa abitata. -tit_org- Abel,alfiere che si lanciò nel fuoco

Sciame sismico L'Osservatorio: non sale il livello di allerta. Boschi: situazione che mi toglie il sonno
Solfatara, quaranta scosse = Solfatara, sciame sismico con 40 scosse A Pozzuoli alcune scuole chiudono prima

[Luca Marconi]

Sciame sismico L'Osservatorio: non sale il livello di allerta. Boschi: situazione che mi toglie il sonno Solfatara, quaranta scosse La più forte di magnitudo 2,4. A Pozzuoli uscita anticipata per alcune scuole Quaranta scosse con epicentro Solfatara-Pisciarelli, la più forte di magnitudo 2,4. Lo sciame sismico nell'Area flegrea preoccupa molti residenti che hanno avvertito il movimento della terra. L'Osservatorio invita a evitare allarmismi, mentre a Pozzuoli alcune scuole hanno fatto uscire gli alunni prima. a pagina 2 Marconi Solfatara, sciame sismico con 40 scosse A Pozzuoli alcune scuole chiudono primi Per l'Osservatorio Vesuviano non si possono fare previsioni, ma resta invariata l'allerta NAPOU Una quarantina di scosse di modesta entità, ma avvertite al punto che alcune scuole sono state sgomberate. Dopo gli episodi di Ischia e della Solfatara, nell'area negrea si risveglia l'incubo caldera. Alle 14 nell'area SolfataraPisciarelli la magnitudo massima di 2.4, qui l'epicentro. Segnalazioni sono giunte all'Ingv-Osservatorio Vesuviano anche da Bagnoli ed Agnano dove in molti sono scesi in strada. Seguiamo l'evolversi della situazione e non è naturalmente possibile fare previsioni dice a caldo Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio. In via Pisciarelli ad Agnano per precauzione è stata evacuata per prima una scuola materna, il quinto circolo didattico. Il sindaco di Pozzuoli Figliolia ha provato a rassicurare i cittadini dai social: È in corso uno sciame sismico, sono in contatto con l'Osservatorio che ci invita a non creare allarmismi e panico e sta controllando l'attività per garantire la nostra sicurezza: tutto rientrerebbe nella dinamica dello stato di allerta "giallo" della caldera dei Cam pi Flegrei, nella normale attività del territorio. Poi, in serata, la direttrice dell'Osservatorio, Bianco, precisa meglio: Lo sciame sismico è iniziato verso le 13.34, l'ultima scossa registrata è delle 16,35, abbiamo rilevato all'incirca 40 eventi e la scossa di maggiore energia si è verificata alle 14.09 con una magnitudo di 2.4, è stata rilevata nell'area Solfatara-Pisciarelli, la profondità calcolata è tra gli uno ed i tre chilometri. Aggiungendo che questa situazione che va avanti dal dicembre del 2012 e non deve spaventare, l'Osservatorio tiene sotto monitoraggio costante tutta l'area interessata dall'evento. Il terremoto ischitano di questa estate e la tragedia di settembre alla Solfatara, eventi vicinissimi, non aiutano però a tranquillizzare la comunità che vive sulla caldera flegrea, una zona rossa di 100 chilometri quadrati urbanizzati a Nord Ovest di Napoli non ancora coperta adeguatamente dai piani di evacuazione. Lo sottolinea il comitato delle associazioni flegree che minaccia di portare gli enti locali inadempienti coi piani di emergenza in Procura. L'avvocato Roberto Ionia aveva scritto per i comitati al presidente De Luca nel maggio scorso: Da anni ci battiamo con il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo per ottenere finalmente un piano di emergenza ed evacuazione per l'area flegrea per tutti i sette Comuni della "zona rossa" Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, parte di Giugliano, Marano e Napoli - almeno dal 2012 si susseguono pubblicazioni internazionali, a partire da Nature, che evidenziano uno stato di allerta permanente nella zona della caldera di Pozzuoli, secondo gli esperti più rischiosa del Vesuvio, tant'è che nello stesso anno della pubblicazione sul rischio eruzione, il 2012, lo stato di allerta è passato dal "verde" a "giallo". Quattro i livelli di allerta: verde, giallo, arancione e rosso. Col livello successivo, l'arancione - spiega Ionia - chi vuole andare via potrebbe chiedere il trasferimento in una nuova abitazione fuori della "zona rossa" a spese della Protezione Civile e dello Stato Italiano. Il livello "rosso" è evacuazione. Ma il punto non differibile è un altro. Si devono preparare i piani di emergenza, li fanno i Comuni delle zone interessate, una volta redatti vanno inviati alla Regione che coordina il piano di evacuazione, abbiamo fatto diverse diffide alla Regione e agli enti locali affinché redigessero questi piani. Tre Comuni lo hanno già fatto, Pozzuoli, Monte di Procida e Marano, due anni fa e Napoli ci sta lavorando. Raccolti i piani, la Regione dovrebbe trasmetterli alla presidenza del Consiglio dei Ministri che firma l'attuazione. Ma quando? Noi siamo pronti a

depositare alla Procura della Repubblica una denuncia per omissione di atti di ufficio perché qui si tratta della salute dei cittadini e ne sono responsabili i sindaci in particolare nonché il sindaco della Città Metropolitana a capo della Protezione Civile. Gli esperti convergono abbastanza nei giudizi. Il professor Giuseppe De Natale, ex direttore Ingv, parla di sciame tipico di questa fase - nell'ottobre 2015 avemmo una magnitudo pari ma con meno scosse - in cui c'è una attività bradisismica in corso, un sollevamento in atto dal 2006, non sembrano esserci per ora manifestazioni eccessivamente preoccupanti ma siamo sempre in presenza di un fenomeno vulcanico che merita il massimo livello di attenzione. Anche il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo parla di una delle crisi che si verificano più o meno regolarmente, nel 2015 e nel 2016 avemmo altre sequenze sismiche caratteristiche dei fenomeni bradisismici, ma dire che non c'è da preoccuparsi è sbagliato, non possiamo conoscere l'evoluzione del bradisismo, processo tipico delle aree calderiche come questa. Alla Solfatara sono aumentati il flusso di gas e temperatura delle fumarole, il livello di allerta ha avuto uno scatto nel 2012. Adesso aspettiamo. Nel frattempo proprio per l'area epicentrica riuscimmo a bloccare un progetto di trivellazione profonda per la realizzazione di una centrale geotermica, sarebbe quanto meno opportuno vietare trivellazioni o progetti di edilizia residenziale in zona e non esistendo teorie e modelli che ci consentano di fare previsioni quello che è importante è che per queste aree sia operativo un piano di evacuazione. Luca Marconi La vicenda Uno scia me sismico è durato molte ore ieri nella zona dei Campi Flegrei. A partire dalle 14.34 di ieri, rende noto la Protezione civile regionale, sono stati registrati una quarantina di eventi nell'area Solfatara-Pisciarelli con profondità comprese tra 1 e 3 km. Alcune scosse maggiori sono state registrate alle distinte 15.09 con magnitudo 2.4. L'Osservatorio soprattutto vesuviano nella zona di Pozzuoli alta, monitorando la situazione, alcuni quartieri della confinante città di Napoli Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, con un post sul proprio profilo Facebook ha tranquillizzato la cittadinanza ed invita a non creare allarmismi. Il fenomeno - ha scritto - rientra nella dinamica sismica dell'area dei Campi Flegrei -tit_0rg- Solfatara, quaranta scosse - Solfatara, sciame sismico con 40 scosse A Pozzuoli alcune scuole chiudono prima

Intervista ad Enzo Boschi - Enzo Boschi: Poco da dire Qui la minaccia più tremenda che abbiamo in Italia

Controlli da incrementare, servono rinforzi

[Roberto Russo]

Enzo Boschi: Poco da dire. Quella minaccia più tremenda che abbiamo in; talia. Controlli da incrementare, servono rinforzi. NAPOLI C'è poco da stare tranquilli. C'è poco da tranquillizzare la gente dicendo che tutto rientra nella ordinaria attività. Non vorrei apparire catastrofista, io mi trovo a Bologna ma se vivessi nei Campi Flegrei sarei molto preoccupato, moltissimo. Professore Enzo Boschi, non ci faccia spaventare. Lei è considerato un caposcuola in vulcanologia, però il bradisismo nel recente passato non ha prodotto disastri, perché dobbiamo preoccuparci? Guardi, premetto che non ho più ruoli operativi e che gli unici dati a mia disposizione sono quelli pubblicati sui siti. Detto questo, da studioso e, per un problema di coscienza, posso affermare che i Campi Flegrei sono la minaccia più tremenda che abbiamo nel nostro Paese, sicuramente turbano i miei sonni di scienziato, mi preoccupano anche per altre implicazioni. Ad esempio? La grande densità di popolazione dell'area, la mancanza che io sappia di prove di evacuazione e poi ci sono anche ragioni di carattere scientifico, una conoscenza che a mio avviso non è abbastanza approfondita e aggiornata e una sorveglianza che andrebbe certamente migliorata. Ma in questi anni si sono fatti dei progressi, compresa l'installazione delle stazioni per la rilevazione in mare a Pozzuoli. Non basta, non è sufficiente. Quando una caldera di queste dimensioni viene dichiarata a livello di attenzione - ed è accaduto nel 2013 - allora mi aspetterei presenza continua di studiosi in loco, scambio continuo di informazioni, dibattito tra scienziati anche di varie nazionalità. Invece, e lo dico con dispiacere, di questo non trovo traccia. Anzi, spesso gli studiosi che dissentono dalla linea ufficiale di Ingv vengono colpiti da provvedimenti disciplinari. Si riferisce ai casi della prima dirigente di ricerca Fedora Quattrocchi e dell'ex direttore dell'Osservatorio vesuviano Giuseppe De Natale? Anche. Personalmente non c'è risposta peggiore che colpire con procedimenti disciplinari chi esprime dubbi e pone interrogativi. Lo scienziato deve essere libero di fare ricerca. E poi, mi scusi, con quello che è accaduto con il terremoto di Casamicciola gli enti preposti non hanno dato prova di efficienza. Cosa si dovrebbe fare per cambiare rotta? Buona parte dei ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano si dovrebbe dedicare ai Campi Flegrei, almeno il 30-40%. Uno sciame sismico in un sistema attivo può essere determinato da processi interni difficili da capire e interpretare. sindaco di Pozzuoli ieri ha disposto che le scuole chiudessero prima e ha fatto tornare gli alunni a casa. Non poteva fare molto di più. In queste situazioni i sindaci sono abbastanza soli e almeno cercano di dimostrare che hanno fatto qualche intervento, però non è sufficiente. Soprattutto, pur avendo preparato singoli comuni i piani di evacuazione, non mi sembrano abbastanza seguiti e sostenuti da una rete istituzionale nazionale. Roberto Russo RIPRODUZIONE RISERVATA Preoccupato Il vulcanologo Enzo Boschi -tit_org-

Mattarella nomina **Ciro Alfieri**

[Redazione]

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito ieri nel corso di una cerimonia l'onorificenza di Alfieri della Repubblica al piccolo **Ciro Marmolo**, il isenne di Casamicciola che con il suo coraggio permise il salvataggio del fratello più piccolo **Mattia** rimasto con lui sotto le maceria per il terremoto nell'isola di Ischia. Ò suo coraggio e la sua prontezza di spirito sono diventati simbolo di riscatto dopo il terremoto che ha colpito il comune di Casamicciola, nell'isola di Ischia recitava la motivazione. Ad accompagnare **Ciro**, **Mattia** ed i suoi familiari sono stati i vertici della Croce Rossa di Napoli. -tit_org-

Tromba d'aria Auto distrutte e tir rovesciati = Tromba d'aria , danni nel Casertano

di Angelo Agrippa

[Angelo Agrippa]

Tromba d'aria Auto distrutte e tir rovesciati di Angelo Agrippa Una tromba d'aria ha investito i comuni nelle immediate vicinanze di Caserta, con danni e super lavoro per i vigili del fuoco. La pioggia e il vento forte si sono abbattuti particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro. Auto distrutte e due tir rovesciati. Paura e contusi. I problemi maggiori sul viale della Reggia, a pagina 10 Tromba d'aria, danni nel Casertano Colpito hinterland del capoluogo, diversi contusi Case scoperchiate e insegne abbattute, paura sull'AI NAPOU Uno scenario apocalittico, quello che si è presentato ieri, nel tardo pomeriggio, nel Casertano. Una tromba d'aria si è abbattuta su una larga fascia della conurbazione, scoperchiando abitazioni, danneggiando auto parcheggiate, demolendo pali della pubblica illuminazione e insegne pubblicitarie. Ci sarebbero alcuni contusi, per lo più automobilisti sorpresi dalla violenza del maltempo. L'imprevisto evento atmosferico ha colpito ampie zone di Maddaloni, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, Caserta, Macerata Campania, Santa Maria Capua Vetere e San Tammaro. Ma è sul viale Carlo Ø (la strada di ingresso al capoluogo di Terra di lavoro e con in prospettiva la Reggia vanvitelliana) che il tornado ha scaricato tutta la sua forza, travolgendo ogni cosa che si è trovata sulla sua traiettoria. È qui e nei paraggi del viale di ingresso a Caserta che ha provocato i maggiori danni alle abitazioni nella vicina San Nicola ha persino divelto il parapetto di una balconata e alle automobili. Nell'area commerciale ha scaraventato in aria alcuni carrelli della spesa. Un furgone di quelli destinati ad attività promozionali è stato rovesciato e un tir è stato ribaltato dalla furia della tromba d'aria nell'area di servizio di San Nicola dell'AI, paralizzando per qualche minuto la circolazione delle auto. I vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta hanno riferito di ingenti danni riscontrati dalle sette squadre di soccorso intervenute nei Comuni del Casertano e attraversati dall'evento atmosferico. Decine le chiamate al centralino dei pompieri. Sei roulotte sono state sollevate in aria da un rimessaggio ubicato all'esterno dell'autostrada per poi essere scaraventate nelle vicinanze del casello di Caserta Sud. Pezzi di lamiera sono ricaduti sulla carreggiata autostradale e alcune auto in transito sarebbero state colpite. La sede stradale è stata poi liberata dai detriti sia in direzione nord che verso Napoli. Nei pressi del cimitero di Capodrise alcuni automobilisti si sono ritrovati in una tempesta hanno raccontato di ferraglia e mattoni caduta improvvisamente dal cielo. La tromba d'aria ha abbattuto alberi, scoperchiato tetti, divelto parabole tv e insegne di esercizi commerciali, come quella alta una decina di metri di un fast food sul viale Carlo Ø che si è rovesciata su alcune auto, in quel momento fortunatamente senza persone a bordo. I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Caserta sono stati impegnati fino a tarda sera per mettere in sicurezza decine di persone e nella verifica dei danni. Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Trombaaria Auto distrutte e tir rovesciati - Trombaaria, danni nel Casertano

Professionista rimane vittima delle fiamme al suo studio: si indaga

[Vi D'ami]

SANT'ARSENIO - Per il momento ancora non si esclude nessuna pista che possa essere alla base del gesto compiuto nei confronti di una professionista, una conosciuta commercialista del posto, cioè di Sant'Arsenio. Identità ancora sconosciute, nella notte di sabato scorso, hanno dato fuoco allo zerbino posto dinanzi alla porta d'ingresso del suo studio, situato proprio nel centro della cittadina. Le fiamme hanno danneggiato, ed in maniera particolarmente visibilmente, anche il portone di ingresso. Sono sicura che si tratta soltanto di una bravata ha tenuto a sottolineare e spiegare subito la commercialista di Sant'Arsenio -, ma allo stesso modo ritengo che questo gesto non debba essere sottovalutato ed in alcuna maniera. Anzi, adesso è proprio per questa valutazione che, alla fine, ho deciso di sporgere denuncia alle autorità competenti e pure di rendere noto, anche attraverso gli organi di informazione, quanto mi era accaduto. E' del tutto evidente che vi sia bisogno sottolineare ancora la professionista valiese che è rimasta vittima dell'incendio - di maggiore sicurezza sul territorio comunale, con maggiori controlli ed attivazione dei sistemi di videosorveglianza comunale. La professionista di Sant'Arsenio è particolarmente conosciuta nell'intero comprensorio del Vallo di Diano, poiché ha partecipato attivamente alla vita politica di Sant'Arsenio ed è anche la Presidente dell'Associazione Culturale "Amici della Musica di Sant'Arsenio". vi.d'ami. -tit_org-

Bisignano, interviene l'assessore

Ponte sul Crati chiuso Nicoletti: Giusta scelta

[Rin.giov.]

BISIGNANO Sulla chiusura del ponte sulla "239" interviene il consigliere provinciale Lucantonio Nicoletti che è anche assessore ai Lavori pubblici al Comune di Bisignano. Per Nicoletti è stata una scelta coraggiosa intrapresa dall'amministrazione provinciale, su cui ricade la piena ed esclusiva competenza. È stato un atto di responsabilità dopo i vari rilievi e sopralluoghi effettuati da parte di tecnici, dirigenti della Regione e della Provincia, Protezione Civile e del prefetto Gianfranco Tomao. Per l'assessore Nicoletti, infatti, viene prima la sicurezza poi il resto. Nicoletti, nel condividere i disagi, respinge le proteste e le polemiche che sono state strumentalizzate politicamente. Tanto da aggiungere: Ormai da otto mesi si strumentalizza su tutto. Per Nicoletti, ora, l'obiettivo è quello di portare la questione al primo Consiglio provinciale dove determinante e decisa sarà la mia azione che mi spingerà a lottare per risolvere tale problema e, se sarà necessario, creare qualsiasi tipo di strategia se malauguratamente mi accorgerò che qualcuno non voglia sentire. Nicoletti, nel ringraziare il sindaco Lo Giudice per l'impegno ed il sostegno, si dice molto fiducioso ed anticipa la proposta che sarà fatta al presidente della Provincia: Stipulare un accordo di programma tra Comune e Provincia, per consentire subito la riapertura del ponte, auspicando la collaborazione della Regione. Nicoletti conclude così il suo intervento: Come consigliere provinciale insieme all'amministrazione comunale di Bisignano siamo vicini a tutti gli imprenditori e commercianti che stanno avendo dei disagi e alle loro famiglie. < (rin.giov.) È un atto di responsabilità della Provincia Al presidente dell'ente di piazza 15Marzo verrà proposto un accordo con il Comune -tit_org-

I danni provocati dal tornado che ha investito il Casertano abbattendo insegne e facendo volare auto e camion

Caserta, la tromba d'aria che ha ribaltato i camion = Maltempo , tornado a Caserta camion rovesciati in strada

Le roulotte di un rimessaggio volano sulla A1. Almeno 10 feriti, grave un 18enne

[Giulio Sferragatta]

Caserta, la tromba d'aria che ha ribaltato i camion Un tornado ha investito il Casertano, creando enormi problemi alla circolazione anche sull'A1: un autocarro senza conducente a bordo si è ribaltato in un'area di servizio; sei roulotte, volate da un rimessaggio vicino all'autostrada, si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud. Alcune auto sono state colpite. Almeno una decina i feriti: grave un giovane coinvolto in un incidente durante la tempesta. Decine gli interventi dei vigili del fuoco dopo che la tromba d'aria ha abbattuto alberi, pali della luce, segnali stradali, cartelloni pubblicitari, insegne di negozi. > Sferragatta a pag. 11 Il maltempo Trenta minuti di bufera, black out in tutta la provincia. Dieci feriti, grave un ragazzo I danni provocati dal tornado che ha investito il Casertano abbattendo insegne e facendo volare auto e camion Maltempo, tornado a Caserta camion rovesciati in strada Le roulotte di un rimessaggio volano sulla A1. Almeno 10 feriti, grave un 18enne Giulio Sferragatta In pochi ricordano tanta violenza e tanti danni da maltempo. La tromba d'aria che ha investito Caserta e dintorni è destinata a lasciare il segno nella memoria oltre che sul terreno. Una decina i feriti, un ragazzo di Sannicilione è rimasto coinvolto in un incidente a Santa Maria Capua Vetere nei terribili minuti dell'raffica è diventato. È in rianimazione e nella notte è stato trasferito dall'ospedale di Caserta al Cardarelli di Napoli. Un altro giovane è stato ferito in un incidente a Recale, ma senza gravi conseguenze. Otto immigrati sono rimasti lievemente feriti a Macerata Campania in seguito al crollo di un capannone dove sono ospitati. Una serata da incubo nel Casertano. Alberi sradicati, pali e insegne trascinati a terra dalla furia del vento, auto ribaltate, persino pesanti camion capovolti. Pietre e calcinacci sulle scuole. La conta dei danni è incompleta, ma di certo oggi restano chiuse le scuole di Maddaloni e una scuola a San Nicola La Strada. Negli occhi di decine di passanti terrorizzati i carrelli della spesa con il loro carico lasciato negli spiazzini dei supermercati da clientifuga e alla ricerca di un sicuro riparo. Caserta, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista, Recale: è intorno al vialone che porta alla Reggia che si vivono scene di panico, anzi da incubo. Non si rende conto che è una tromba d'aria come un tornado di quelli che si vedono per l'America si mette al riparo e tira fuori il telefonino: scatti uno dopo l'altro e video. C'è chi riesce a riprendere la tromba d'aria che nel buio si avvicina e, dall'alto, sembra avvolgere case, palazzi e cielo per trascinarli chissà dove. Fortissimo raffiche di vento, pioggia e grandine: un inferno. Sono da poco passate le 19. Gli alberi oscillano pericolosamente, gli arredi urbani trascinati via, segnali, stradali, pensiline, transenne e fioriere cedono alla furia del vento. Sul viale Carlo III, tra San Nicola La Strada e San Marco Evangelista, l'insegna del Burger King è sradicata dal vortice di aria e piomba pericolosamente nel piazzale distruggendo tre autovetture. All'interno dello stesso slargo si ribalta un autocarro pubblicitario, mentre - a pochi metri di distanza - viene scoperchiata la stazione diservizio dell'Agip. Auto capovolte e ringhiere strappate al cemento, con balconate e terrazzi ridotti in macerie: le tracce del passaggio della tromba d'aria che, per pochi - ma interminabili - minuti, ha gettato nel panico famiglie e automobilisti, costretti a repentine manovre o alla sosta forzata nelle aree di servizio. Anche sull'Autostrada del Sole, in corrispondenza della barriera autostradale di Napoli Nord, nel territorio del comune di Marcianise, automobili e mezzi pesanti hanno dovuto fermarsi o procedere con cautela, con inevitabili rallentamenti registrati su entrambe le carreggiate. Molte auto, parcheggiate all'aperto ai margini delle strade o all'interno dei condomini sono state ritrovate dai proprietari completamente capovolte: vetri sfondati, bagagliai irreparabili. Tra Portico e Macerata Campania, sono stati segnalati anche diversi tetti scoperti dal vento. Ma analoghi danni sono stati riscontrati anche nelle altre località interessate dall'insolito fenomeno meteorologico. A San Marco Evangelista, maggiori problematiche si sono avute via Matteotti, via Delle Rose, via Tasso, via Petrarca e via Marino, con alberi caduti, veicoli in panne, solai e

guaine dei terrazzi colmi di crepe. Le immagini della tromba d'aria, con gli effetti del suo potere distruttivo, hanno immediatamente espresso, accompagnate dai commenti di stupore degli inter nauti, il senso di un evento eccezionale. La sala operativa della regione Campania, nell'ambito della pianificazione delle attività di previsione, prevenzione e soccorso, ha allertato diverse squadre della protezione civile, che hanno operato in collaborazione con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Non confortano le previsioni meteorologiche diramate per la giornata di oggi, con nuvolosità variabile associata a locali precipitazioni, soprattutto sulle zone costiere, con possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. La situazione dovrebbe migliorare già domani, con scarse probabilità precipitazioni. Strade allagate e ristagni d'acqua considerevoli, ieri, anche comuni non interessati dalla tromba d'aria. Massima alle alte sui rilievi montani e collinari, dove è sempre presente il rischio di improvvisi smottamenti. Nel frattempo, in considerazione dell'eccezionalità dell'evento, i sindaci dei Comuni investiti dal fenomeno valutano l'opportunità della richiesta del stato di calamità. In autostrada Un autocarro senza conducente a bordo si è ribaltato sull'Asse in una stazione di servizio A scuola Un albero sradicato dal vento è caduto vicino all'ingresso dell'istituto dedicato a de Filippo In centro Vetture sepolte dai mattoni ma anche colpite dalle ringhiere che si sono staccate dai balconi Al ristorante Giù le insegne pubblicitarie decine di interventi richiesti ai vigili del fuoco nella provincia L'allarme L'insolito fenomeno è durato 30 minuti Scuole chiuse a Maddaloni I danni Abbattuta l'insegna di un fast food a San Nicola La Strada Friuli Salva anziana travolta dal torrente Sulla A1 un masso è caduto all'ingresso della galleria Bruschetto, tra Incisa e Firenze Sud. Un'auto lo ha poi urtato e una persona è rimasta ferita in modo lieve, è stata portata in ospedale. Fs rende noto che è prevista per oggi la ripresa della normale circolazione ferroviaria sulla linea Firenze-Arezzo-Chiusi, interessata ieri da rallentamenti per maltempo. E sono stati i vigili del fuoco, intervenuti con un'autoscala da Udine, personale di Cividale del Friuli e una squadra specializzata del Soccorso speleoalpino fluviale, a salvare un'anziana di 80 anni che con la sua Audi Q3 è stata travolta dalla piena del torrente Malina e risucchiata dalla forte corrente. Il tornado La tromba d'aria ha investito i comuni nelle immediate vicinanze di Caserta, creando enormi problemi alla circolazione, anche in autostrada, sull'Asse - tit_org - Caserta, la tromba d'aria che ha ribaltato i camion - Maltempo, tornado a Caserta camion rovesciati in strada

Il maltempo Lunghi minuti di terrore. Pietre, calcinacci e fusti sulle scuole: scatta la chiusura

Il tornado devasta e fa 10 feriti = In venti minuti di terrore distrutti alberi, tetti e auto Decine i feriti, uno è grave

Grave 18enne per un incidente durante la tromba d'aria. Crollati capannoni, insegne, alberi A S.Nicola crolla il plesso scolastico Speranzas

[Giulio Lucio]

Il maltempo Lunghi minuti di terrore. Pietre, calcinacci e fusti sulle scuole: scatta la chiusura Il tornado devasta e fa 10 feriti Grave 18enne per un incidente durante la tromba d'aria. Crollati capannoni, insegne, alberi Giulio Sferragatta Lucio Bernardo In pochi ricordano tanta violenza e tanti danni da maltempo come ieri sera. La tromba d'aria che ha investito Caserta e dintorni è destinata a lasciare il segno nella memoria oltre che sul terreno. Un ragazzo a Santa Maria Capua Vetere è rimasto gravemente ferito ed è in rianimazione per un incidente durante il temporale, ARecale un altro giovane è rimasto ferito per fortuna senza gravi conseguenze anche in questo caso in un incidente di auto. Infine, un gruppo di immigrati è rimasto lievemente ferito per il crollo di un capannone a Macerata Campania. E ancora, alberi sradicati, pali e insegne trascinati a terra dall'urto del vento, auto ribaltate, persino pesanti camion capovolti. Pietre e calcinacci sulle scuole. La conta dei danni è incompleta, ma di certo oggi restano chiuse le scuole di Maddaloni e una scuola a San Nicola La Strada. Negli occhi di chi si è trovato in strada i momenti della fuga e la ricerca di un sicuro riparo. > A 26 In venti minuti di terrore distrutti alberi, tetti e auto Decine i feriti, uno è grave A S.Nicola crolla il plesso scolastico Speranzas Giulio Sferragatta Lucio Bernardo Ci mancava, dopo la neve e la pioggia battente, l'arrivo della tromba d'aria: poco dopo le 19, in meno di un minuto, a San Nicola La Strada il vortice - che da Marcianise ha investito viale Carlo III proseguendo verso Caserta nord - ha seminato danni dappertutto, a partire dal plesso Speranzas dell'istituto comprensivo De Filippo, via Francesco Evangelista, che ospita sette classi delle elementari e cinque delle medie. Un'ala del piccolo fabbricato è crollata, non si sa per il forte vento o per la caduta degli alberi che circondavano la costruzione. Si contano i feriti. Il più grave è un ragazzo che in seguito alla tromba d'aria è stato coinvolto in un incidente stradale a Santa Maria Capua Vetere, e ora è in prognosi riservata. A Macerata in località Casalba è crollato un capannone che ospitava degli immigrati. Sembra di vedere un film americano: la tromba d'aria si è mossa velocemente lungo il percorso dell'autostrada A1, che corre parallela per un tratto al viale borbonico: ne hanno fatto le spese una ringhiera in ferro del balcone di un appartamento del parco Speranzas sradicata dal muro e tante auto con i vetri frantumati dalla furia del vento, altre capovolte, sorte toccata anche ad un camion pubblico - tario che il vento ha lasciato inclinato su di un lato. Particolare impressionante: nella zona ai lati dell'autostrada del sole ci sono i due autogrill, il vento forte ha letteralmente spostato i tir in sosta. Il tornado, accompagnato da pioggia e grandine, ha fatto sentire i suoi effetti in una vasta zona, anche se ha concentrato la sua forza nei territori di Capodrise, Recale, Macerata Campania, Portico, San Marco Evangelista, oltre che a San Nicola la Strada. Dappertutto alberi ed elementi degli arredi urbani - come segnali, pensiline, transenne e fioriere - sono stati letteralmente spazzati via dal vento. Sul viale di Carlo III, tra San Nicola La strada e San Marco Evangelista, l'insegna del Burger King è stata sradicata dall'impeto delle raffiche, piombando pericolosamente nel piazzale, dove ha distrutto tre autovetture. A pochi metri di distanza rimaneva senza copertura la stazione di servizio dell'Agip. Sull'autostrada, in corrispondenza della barriera autostradale di Napoli Nord, nel territorio di Marcianise, auto e mezzi pesanti hanno dovuto procedere con molta cautela. Tra Portico e Macerata Campania, sono stati segnalati anche diversi tetti divelti dal vento. Innumerevoli sono stati gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta e degli altri distaccamenti periferici. La sala operativa della regione Campania, ha allertato diverse squadre della protezione civile, che hanno operato in collaborazione con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA il disordine causato in venti minuti di inferno: sul posto in prima linea i medici del 118 Dieci ore in Rianimazione ': al

Cardarelli dopo lo schianto Volate via le tabelle e le insegne di esercizi commerciali a Caserta Un ragazzo appena patentato è ora ricoverato: in Rianimazione all'ospedale Cardarelli di Napoli Stava percorrendo la strada che da San Tammaro a Santa Maria Capua Vetere, nei pressi di carcere Oggi a dei danneggiamenti ai locali non hanno retto aB ' urto del (adone. Sotto shockii-esi [tenti di SanNicoiaiaSfrada I tamponamenti Gli istituti scolastici Incidenti e schiantiprovincia A Recale interviene il 118La decisione del sindaco Mareta I plessi di San Nicoia oggi chiusi Molti automobilisti - a Recale ma anche aSan Nicola - hanno perso il controllo: del le vetture su cui viaggiavano: oltre ai danni alla carrozzeria si contano i ferimenti ': Un ' ala del plesso oSperanzas è crollato In via Francesco Evangelista, struttura ospite sette classi delleelementariecinquedeNe medie, a sindaco ha ordinato la chiusura per oggi Le macerie crollo Terrazzi sgretolati e ringhiere ro^e al passaggio del vortice di vento i Balconi e terrazzi ridotti in maceriedopo il; passaggio della tromba d'aria che, per pochi ma interminabili minuti, ha gettato nel panico; numerose famiglie e automobilisti: A Macerata Campania cade il capannone che ospita i migranti In località Casaiba a Macerata Campania è crollato I tetto di un capannone che è finito sulle teste degli immigrati, ospitati nelle strutture Tutti sono stati trasferiti all ' ospedale di Caserta Lo choc La mappa Abitanti in strada impauriti ': Sembrava di stare in America il tornado ha seminato il panico da Mardanise e a Portico di Caserta La diffusione di un video sul social ha lanciato l'allarme ai residenti della provincia di Caserta Sta per arrivare un vortice qui, attenzione: Poi, la distruzione e il terrore di venire travolti: Il tornado, accompagnato da pioggia e grandine, ha fatto sentire i suoi effetti a Capodrise, Flécale, Macerata Campania, Portico, San Marco Evangelista e a San Nicola Strada -tit_org- Il tornado devasta e fa 10 feriti - In venti minuti di terrore distrutti alberi, tetti e auto Decine i feriti, uno è grave

L'intervento

Amalfitana, conto alla rovescia per la riapertura

[Mario Amodio]

Amalfitana, conto alla rovescia per la riapertura. Amalfi Mario Amodio Da stamane scatta il conto alla rovescia per la riapertura della statale amalfitana interrotta da giovedì scorso poco oltre il bivio di Castiglione per un masso sganciatesi dalla parete rocciosa e trattenuto per fortuna dalla rete metallica di contenimento. I lavori di bonifica appaltati sabato dal comune di Ravello sono proseguirà anche ieri nonostante i temporali di breve durata che a più riprese i sono abbattuti sulla Costiera. In particolare l'intervento dei rocciatori si è concentrato sulla frantumazione del masso attraverso un martello pneumatico collegato a un compressore. Tre operai per buona parte della mattinata e del pomeriggio sono rimasti attaccati alla roccia lungo la quale si sono calati con delle corde dalla stradina pedonale, perforando in più punti il macigno e lasciando cadere sulla strada sottostante pietre e detriti. Un intervento, come più volte ribadito, non facile e che si spera di concludere definitivamente domani quando il masso dovrebbe essere completamente disintegrato. Resta però un rebus sui tempi di apertura, a sensi di marcia alternati, dell'arteria che potrebbe anche slittare a mercoledì. Tutto infatti dipenderà La sanità Ambulanze in aggiunta alcuni presidi Saut e codici rossi dirottati a Castiglione Convocata ad Amalfi la conferenza dei sindaci per individuare soluzioni non solo dal completamento della bonifica mirata ma anche da ciò che l'Anas riterrà opportuno fare in base alle perizie tecniche a quanto pare già in fase di elaborazione. Infatti, già da ieri sera, i tecnici avrebbero iniziato la stesura della documentazione anche per effetto della perizia geologica effettuata nella giornata di domenica. Intanto per oggi, il sindaco di Praiano, Giovanni Di Martino, venendo incontro alle richieste del collega di Ravello, ha convocato la conferenza dei sindaci in programma ne pomeriggio ad Amalfi. Questo per porre al centro del dibattito anche il problema delle competenze in casi di smottamento o pericolo di frane per evitare palleggiamenti di responsabilità come quelli che hanno rischiato di prolungare i tempi di intervento lungo il costone di Castiglione. È giusto che tutti gli enti in situazioni del genere facciano la loro parte - dice Di Martino - Il problema più volte sollevato ai tavoli istituzionali è che di fronte a emergenze del genere le responsabilità ricadono solo in capo ai comuni e questo non è giusto. Anche ieri con la pioggia è proseguito l'attraversamento pedonale ogni venti minuti. E sempre regolato dai volontari della pubblica assistenza Millenium di Amalfi che stanno garantendo la vigilanza lungo il tratto interdetto. Ad Amalfi, l'Asl, ha dislocato una nuova postazione Saut con un'ambulanza di tipo A e personale medico e paramedico che in caso di necessità potrà intervenire con maggiore celerità. Stando a quanto si apprende i codici rossi dovrebbero essere trasferiti presso il presidio di Castiglione facendo la spola tra un'ambulanza e l'altra. I traghetti istituiti in via eccezionale funzioneranno anche oggi. Stiamo cercando con ogni sforzo di porre fine a questo disagio che non è solo del territorio di Ravello, ma di una intera parte della Costa d'Amalfi - dice il sindaco di Ravello, Salvatore Di Martino - L'auspicio è quello di rispettare i tempi previsti di riapertura della strada a sensi alternati. Un lavoro dell'amministrazione comunale e dei tecnici del comune di Ravello, purtroppo, portato avanti con grande difficoltà di cercare un interlocutore esterno e sovracomunale che agisse con responsabilità nei limiti della propria competenza. RIPRODUZIONE RISERVATA Statale Alcune immagini della Amalfitana e di come viene regolamentato il passaggio dei pedoni a fasi alternte lungo la tratta pericolante -tit_org-

Il Molise tra le prime regioni che si adeguano alle indicazioni emanate dalla Protezione civile
Al via il codice colore per il sistema di allertamento multi rischio

[Redazione]

Il Molise tra le prime regioni che si adeguano alle indicazioni emanate dalla Protezione civile CAMPOBASSO. Il 19 febbraio la giunta di via Genova ha approvato il documento sul 'Sistema di allertamento multi rischio' della Regione Molise. Con questo documento Palazzo Vitale ha adeguato le procedure regionali alle direttive nazionali sull'allertamento e alle indicazioni emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota del 10.2.2016. Le procedure hanno ottenuto anche il visto di congruità del Dipartimento di Protezione Civile data 8.3.2018. Il Molise è tra le prime otto regioni ad adeguarsi alle nuove direttive materia e da oggi si provvederà ad adeguare la messaggistica di allertamento con i codici colore. Il sistema di allertamento multi rischio segna un passaggio importante nella definizione di ruoli e competenze nel sistema di protezione civile, anche alla luce del "Codice della Protezione Civile" di recente approvazione (2 gennaio 2018). La Regione Molise ne dà immediata attuazione, realizzando ciò che viene stabilito dal testo legislativo: Il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni. Il Servizio regionale di Protezione Civile affiancherà i sindaci nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole di allertamento. L'obiettivo principale del nuovo sistema è quello di uniformare a livello nazionale la messaggistica attraverso il cosiddetto codice colore, nonché adeguare le azioni dei sistemi di emergenza, ai vari livelli operativi (comunali, provinciali e regionali), stimolando enormemente lo scambio di informazioni fra il livello comunale e quello regionale, attraverso le attività della Sala operativa regionale di Protezione Civile ed il Centro funzionale decentrato. Il sistema di allertamento prevede l'utilizzo dei codici colore che caratterizzano livelli di allertamento crescenti, dal verde, al giallo, all'arancione ed infine al rosso. Ad ogni codice colore corrisponde una fase organizzativa regionale di livello crescente rispetto alle attività (attenzione, preallarme, allarme); inoltre, con le nuove procedure, la Sala operativa regionale di Protezione Civile ed il Centro funzionale decentrato garantiranno un presidio H24 con almeno un codice giallo, monitorando l'evoluzione del fenomeno meteorologico, attraverso le più aggiornate piattaforme modellistiche e la rete primaria di monitoraggio di protezione civile, costituita da oltre 120 sensori e da strumenti di monitoraggio in tempo reale come la rete radar e quella satellitare. Il Servizio di Protezione Civile garantirà un supporto alle amministrazioni locali e agli enti del sistema di Protezione Civile per l'adeguamento alle nuove procedure, alle direttive nazionali ed alle mutate responsabilità intervenute con il Codice della Protezione Civile, in vigore dal 6 febbraio scorso. Questi i numeri utili del Servizio di Protezione Civile: 0874.7791 - 800120.021 -tit_org-

MALTEMPO Per le 2 Province e 67 Comuni

Neve gennaio 2017, fondi per oltre 10 milioni di euro

[Redazione]

Per le 2 Province e 67 Comuni CON l'ordinanza n. 1 del 18 marzo 2018 il dirigente della Protezione Civile, commissario delegato della Regione Basilicata, ha disposto l'erogazione a 67 Comuni, alle due Province di Potenza e Matera, all'Acquedotto Lucano e al Genio Militare dei fondi per l'emergenza neve del gennaio 2017 per un importo di oltre 10 milioni di euro. La tempestiva attività di collaborazione svolta da Anci e Regione sin dalle prime ore delle eccezionali nevicate di oltre un anno fa - si legge in un comunicato diramato ieri dall'Associazione che riunisce i Comuni lucani - ha consentito ai sindaci di dispiegare in modo ordinato gli interventi di emergenza anche dal punto di vista burocratico in modo da permettere la corretta e trasparente documentazione delle spese sostenute. È un positivo esempio di proficua cooperazione tra Anci, Regione ed Enti Locali nell'interesse della comunità lucana, ha dichiarato il presidente di Anci Basilicata, Salvatore Adduce. -tit_org-

Frane a Lazzaro, appello di Ancadic

Crea: Tratto a rischio percorso dai cittadini, urge trovare un'alter nativa

[Maria Mantì]

Ancora dissesti di terreno sulla strada comunale in località Paoli Crea: Tratto a rischio percorso dai cittadini, urge trovare un'alternative di MOTTA SAN GIOVANNI" A Lazzaro, via dei Cedri (Contrada Paolia), continua il fenomeno franoso". A denunciare quella che appare una situazione atavica che si trascina da tempo, è Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del Comitato spontaneo "Torrente Uliveto" che nella sua segnalazione evidenzia che lo scorso venerdì si sono registrati ulteriori dissesti di terreno sulla strada comunale via dei Cedri località Paolia, già interessata nel febbraio 2017 da una grossa frana che aveva trascinato con se un notevole tratto viario: unica strada che dalle prime abitazione conduce a quelle situate a monte". "In quella parte di strada - scrive Crea - transennata si sono registrati ulteriori smottamenti, ampie e vistose fessurazioni nel manto stradale e il vuoto sotto lo stesso che fanno pensare ad un inevitabile prossimo crollo. Lo stato dell'arte fa ritenere che a determinare lo smottamento del terreno abbia no contribuito anche le acque proveniente da monte che scorrono continuamente lungo la strada lato Reggio e convogliano nel sito in frana, esattamente dove insistono le fessurazioni". "Una problematica - ricorda - da noi segnalata con le precedenti richieste d'intervento dell' 8 marzo e 14 settembre 2017. Ad oggi non sappiamo le condizioni di stabilità del terreno sul quale insiste la strada (immaginiamo che non garantiscono sicurezza a seguito della presenza di acqua) cui è stata consentita la circolazione e non si può escludere che il transito veicolare potrà accelerare ulteriori smottamenti". "Sul sito in frana - aggiunge - insiste un palo di cemento sul quale è situata la linea aerea di alimentazione Enel, collocato su terreno costituito da rifiuti di diversa tipologia, che andrebbe immediatamente spostato per scongiurarne crollo, anche perché, alcuni abitanti mi hanno riferito di avere più volte, anche di recente, rappresentato la situazione(senza ricevere riscon tro) al vicesindaco del comune con deleghe alla viabilità tale situazione". "Visto il reale, concreto e grave pericolo cui sono esposti soprattutto gli abitanti a monte del sito in frana che debbono obbligatoriamente percorrere il tratto di strada a rischio frana da e per le proprie abitazioni - conclude con rammarico Crea - non si comprende perché non si sia provveduto momentaneamente ad individuare un percorso alternativo. Dopo un anno non solo nulla di concreto si è fatto ma non si hanno nemmeno notizie su cosa si stia facendo. Pertanto ritengo doveroso invitare e diffidare ancora una volta l'ente competente ad adottare provvedimenti urgenti a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Sono evidenti i segni di prossimi smottamenti di strada da noi dimostrata con una dettagliata documentazione fotografica che riflette il reale stato dei luoghi". Immagini che rappresentano lo stato in cui si trova il tratto di strada in località Paolia -tit_org-

**AMBIENTE L'appello dei cittadini di Feroletto della Chiesa, Galatro e Maropati
Decine di frane nella Piana**

[Claudio Campesi]

L'appello dei cittadini di Feroletto della Chiesa, Galatro e Maropati. Fango e detriti occupano metà carreggiata sulla strada provinciale 2 di FEBOLETO DELLA CHIESA - Marzo, come da copione che si ripete di anno in anno, regala variazioni climatiche che nel corso della giornata possono portare dal sole alla grandinata, con tutti i danni che ne conseguono per l'agricoltura. Non solo i raccolti tuttavia rischiano di risentirne ma anche la sicurezza di tutti gli automobilisti che si ritrovino a percorrere le pertinenze stradali del circondario pianigiano. Alle endemiche buche pluridecennali che costringono i guidatori ad una circolazione oculata e zigzagante si aggiungono le problematiche relative alla mancata prevenzione di frane che invadono la carreggiata a seguito di pioggia e vento. In un territorio in cui appaiono forti le criticità legate al dissesto idrogeologico occorrerebbero misure a lungo termine di studio e analisi dei terreni per riuscire a tamponare quantomeno crolli e fenditure che rischiano di causare vittime stradali. Quantomeno servirebbe che le frane presenti sul manto stradale da quasi un mese ormai venissero rimosse da chi di dovere. Decine e decine sarebbero gli esempi concreti, partiamo dalla frana che vede ostruita quasi metà carreggiata sulla Sp4, nel tratto che collega i comuni di Feroletto della Chiesa, Galatro e Maropati. Si tratta di uno sversamento ingente di terriccio che, superando l'obsoleto terrazzamento, è rotolato giù dalle campagne che sovrastano la provinciale disperdendosi al suolo. Gli abitanti dei tre centri abitati lamentano da più di 3 settimane ormai interventi di rimozione del materiale ma, al di là del posizionamento di qualche cartello di segnaletica, nulla è stato fatto. Oltre alla sicurezza stradale è da considerare anche il rallentamento dei veicoli che si ritrovino per motivi di routine lavorativa a passare di lì. Camion di trasporto di materiale edile e mezzi agricoli sono i primi ad esser ostacolati nell'attraversamento. La richiesta unanime è che la Provincia si attivi affinché la frana venga rimossa nel più breve tempo possibile e che il tutto non si trasformi in un'attesa vana, in un "attendante Godot" che tanto sa di abbandono e incuria amministrativa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Allarme dei vigili del fuoco: è emergenza mezzi

[Redazione]

[capoccia-giancarlo-696x479]LECCE I vigili del fuoco lanciano allarme: come altri corpi, anche qui la situazione è degenerata per quanto riguarda i mezzi. Ce lo spiega Giancarlo Capoccia, Coordinatore Sud Italia e Sicilia CONAPO: La scrivente O.S. Conapo, in qualità di sindacato dei Vigili del Fuoco maggiormente rappresentativo nella provincia di Lecce, intende portare all'attenzione di S.E. la gravissima situazione in cui versa il parco automezzi del Comando, che risulta ampiamente inadeguato, per quantità e condizioni, alle esigenze del servizio di soccorso. Di fatto, la situazione che si segnala incide in modo molto negativo sull'efficienza del servizio di soccorso. Inoltre, a causa del dover si arrangiare ad operare con mezzi mai perfettamente efficienti anche nel senso delle attrezzature tecniche da intervento trasportate, il personale è costretto continuamente a lavorare in condizioni tali da porre a rischio la propria incolumità ben oltre i limiti impliciti nelle caratteristiche del servizio istituito. Il problema, nasce certamente dalla vetustà degli automezzi, che spesso si conta in decine di anni, sia dall'inadeguatezza delle risorse disponibili per la loro manutenzione, che frequentemente deve essere effettuata nei modi e nei tempi economicamente compatibili con le risorse a disposizione, cioè in ritardo e con lavori parziali. Questo implica l'inesistenza di un circolo vizioso che fa divenire la manutenzione degli automezzi un pozzo nel quale vengono gettate le risorse dei contribuenti. Il costo della manutenzione di automezzi così vecchi diviene così altissimo ed illogico, secondo qualsiasi ottica di buon senso! Molto spesso, ad esempio, le squadre di soccorso operano con automezzi nei quali attrezzature importanti come gli autoprotettori delle vie aeree sono trasportati in modo chiaramente inadeguato, essendo costrette ad indossarle dopo l'arrivo sul luogo dell'intervento e non durante il tragitto, come dovrebbe accadere, con i conseguenti ed impliciti ritardi operativi. Non è poi certo raro vedere gli operatori VV.F. spingere un automezzo per farlo andare in moto! Le condizioni di estrema difficoltà non risparmiano gli uomini dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Gallipoli i quali si trovano ad utilizzare un AutoPompa Serbatoio (mezzo primario per gli interventi di soccorso), pezzo ormai di antiquariato, in eterna riparazione. Distaccamento peraltro passato a categoria superiore dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco proprio per il numero di interventi che svolge e per la copertura territoriale a lui assegnata. La grave situazione ordinaria nel periodo estivo diventa tragica, a causa dell'enorme aumento degli impegni operativi (la scorsa estate quasi 6000 interventi in tre mesi!), e della mancanza di automezzi ed attrezzature specifiche per la campagna di antincendio boschivo. Si rappresenta peraltro, che nella gestione delle competenze e delle funzioni trasferite al CNVVF in materia di antincendio boschivo, a seguito della soppressione del CFS, la carenza di mezzi crea un gravissimo disservizio interminabile di soccorso alla popolazione. Crediamo sia giunto il momento di chiedersi se e come sia possibile andare avanti in queste condizioni di lavoro, dato che siamo al punto di non riuscire a garantire adeguata efficienza e la necessaria efficacia del soccorso tecnico urgente da fornire alla popolazione. Non ci si dilunga oltre nella descrizione di una situazione di estrema gravità che la scrivente O.S. chiede di poterle esporre direttamente, in un incontro senza intermediari. [INS::INS]

Giovinazzo, bomba artigianale esplode nella notte: due auto danneggiate

[Redazione]

Nessun ferito ma tanta paura per i residenti svegliati dal boato alle due dinotte. Per i carabinieri potrebbe trattarsi di un avvertimento. Acquisite le immagini delle telecamere di LUCA GUERRA 12 marzo 2018 Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere nella notte tra domenica 11 e lunedì 12 marzo in via Cairoli, alla periferia di Giovinazzo, in provincia di Bari. Nessun ferito ma danni evidenti per due auto posteggiate in zona, una Fiat Punto e una Citroen Berlingo. L'esplosione è avvenuta intorno alle 2,20 e il boato ha svegliato i residenti in zona. Distrutto il vano motore della Fiat Punto, che potrebbe essere stata il vero obiettivo degli attentatori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Molfetta e i carabinieri del comando di Giovinazzo, che hanno ritrovato i resti di materiale esplosivo confezionato in maniera artigianale. Per risalire all'identità di chi ha confezionato l'ordigno gli investigatori, supportati dagli agenti della polizia scientifica di Bari, hanno preso in consegna le immagini registrate dai circuiti di videosorveglianza presenti nell'area. L'ipotesi dell'avvertimento è quella più accreditata. Tags Argomenti: provincia Bari Giovinazzo Protagonisti:

Spaventosa tromba d'aria nel Casertano: panico e ingenti danni a San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro

[Redazione]

[tromba-daria]Una tromba d'aria, che somiglia molto a un tornado di potenza F2(su una scala di 5) ha investito i comuni nelle immediate vicinanze di Caserta, con danni e super lavoro per i vigili del fuoco. La pioggia e il vento forte sono abbattuti in particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro, creando enormi problemi alla circolazione, anche sulla A1; un autocarro senza conducente al bordo si è ribaltato nell'area di servizio di San Nicola la Strada, mentre sei roulotte letteralmente volate da un rimessaggio ubicato all'esterno dell'autostrada si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud, con pezzi di lamiera ricaduti sulla carreggiata autostradale; alcune auto sono state colpite, una persona ferita. La sede stradale è stata poi liberata dai detriti sia in direzione nord che verso Napoli. La tromba d'aria ha abbattuto alberi, pali della pubblica illuminazione e segnali stradali, cartelloni pubblicitari, insegne di esercizi commerciali, come quella di un fast food a San Nicola la Strada, che si è abbattuta su alcune auto vuote.

Vigili del fuoco, mezzi e attrezzi "da antiquariato". Conapo scrive al prefetto

[Redazione]

LECCE I vigili del fuoco sono allo stremo, fra carenza di mezzi e vetustà dimolti di quelli in uso. Tanto che Giancarlo Capoccia, coordinatore per il SudItalia e la Sicilia del sindacato Conapo, scrive al prefetto chiedendo unincontro senza intermediari per discutere di tutti i problemi cheattanagliano il corpo di Lecce e i suoi distaccamenti, i primis quello diGallipoli, che deve gestire interventi in un territorio molto ampio.L attuale parco automezzi del comando, dunque, risulterebbe del tuttoinadeguato per quantità e condizioni alle esigenze del servizio di soccorso,stando a quanto riferisce il sindacalista. Una situazione non certo nuova adenunce pubbliche, ma che si starebbe aggravando, in assenza di soluzioniadeguate. Tanto che Capoccia parla di doversi arrangiare da parte degliuomini in servizio con mezzi mai perfettamente efficienti. Questo vale ancheper le attrezzature tecniche da intervento. Il problema nasce certamente sia dalla vetustà degli automezzi spiega -, chespresso si conta in decine di anni, sia dall inadeguatezza delle risorsedisponibili per la loro manutenzione, che frequentemente deve essere effettuata nei modi e nei tempi economicamente compatibili con le risorse adisposizione, cioè in ritardo e con lavori parziali. Insomma, a ben vedere uncontrosenso che si ritorce anche sulle tasche dei contribuenti: il costo dellamanutenzione di automezzi molto vecchi è elevato e fuori logica, denuncia ilConapo.Vi sono poi problemi che si ritorcono sulla capacità operativa stessa. Moltospesso, ad esempio cita Capoccia -, le squadre di soccorso operano conautomezzi nei quali attrezzature importanti come gli auto-protettori delle vieaeree sono trasportati in modo chiaramente inidoneo. Morale: vengono indossati dopoarrivo sul luogo dell intervento e non durante il tragitto, comedovrebbe accadere, con i conseguenti ed impliciti ritardi operativi. E puòpersino accadere di vedere una squadra di vigili del fuoco spingere unautomezzo per farlo andare in moto. Pensare che dovrebbero essere loro asoccorrere e non a essere soccorsi (in questo caso, soccorrere da soli).Capoccia Giancarlo Coordinatore Sud Italia CONAPO-2Vi è poi il caso nel caso,quello del distaccamento di Gallipoli, per giunta passato a una categoriasuperiore dal dipartimento dei vigili del fuoco per il numero di interventi chesvolge e per la copertura territoriale. Ebbene, nonostante le alteresponsabilità, gli uomini impiegati in quella sede usano un autopompaserbatoio, mezzo primario per gli interventi di soccorso, ormai diantiquariato, in eterna riparazione.In estate, ovviamente, con il triplicarsi degli interventi, si quadruplicano iproblemi. Basti pensare cita il segretario del Conapo che solo la scorsaestate si sono registrati quasi 6mila interventi in tre mesi con mancanza diautomezzi ed attrezzature specifiche per la campagna di antincendio boschivo.Atavico problema al quale quali si aggiunge quello nella gestione dellecompetenze e delle funzioni transitate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in materia di antincendio boschivo, a seguito della soppressione del Corpoforestale dello Stato. Insomma, la carenza di mezzi crea un gravissimodisservizio in termini di soccorso alla popolazione. Crediamo sia giunto il momento di chiedersi se e come sia possibile andare avanti in queste condizioni di lavoro, dato che siamo al punto di non riuscircia garantireadeguata efficienza e la necessaria efficacia del soccorsotecnico urgente da fornire alla popolazione, conclude Capoccia. Unaconsiderazione che suona come un monito: fare qualcosa, perché si sta arrivandoal punto di saturazione.

Tromba d'aria nel Casertano, problemi anche in autostrada - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Tromba d'aria nel Casertano, problemi anche in autostrada
Una violenta tromba d'aria ha colpito poco fa i comuni nei dintorni di Caserta e in particolare quello di Marcianise. Sono stati abbattuti alberi, segnali stradali e palidella pubblica illuminazione. Crollati anche diversi cartelloni pubblicitari. I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Caserta sono impegnati con sette squadre. Alcune roulotte si sono letteralmente fatte a pezzi presso il casello di Caserta Sud. Pezzi di lamiera sono poi finite sulla carreggiata dell'autostrada. Treni bloccati anche sulla linea ferroviaria Napoli-Caserta, all'altezza di Marcianise. Disagi per i passeggeri a cui è stato detto che il treno doveva tornare indietro nella stazione di Gricignano e poi proseguire a Caserta con gli autobus. Al momento sono in corso diversi interventi dei vigili del fuoco. La pioggia e il vento forte si sono abbattuti in particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro, creando enormi problemi alla circolazione, anche in autostrada, sull'A1; un autocarro senza conducente al bordo si è ribaltato nell'area di servizio di San Nicola la Strada, mentre sei roulotte letteralmente volate da un rimessaggio ubicato all'esterno dell'autostrada si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud, con pezzi di lamiera ricaduti sulla carreggiata autostradale; alcune auto sono state colpite, una persona è rimasta ferita in modo lieve. di RAFFAELE SARDO 12 marzo 2018 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto nei Campi Flegrei: torna la paura

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto a Pozzuoli, il messaggio del sindaco Vincenzo Figliolia 12 marzo 2018 Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli 12 marzo 2018 Sono tre le scosse di terremoto avvertite dalla popolazione nell'area flegrea tra Agnano e Pozzuoli. Lo sciame sismico, avvertito anche a Napoli e in particolare a Bagnoli, ma non solo, ha prodotto intorno alle 15.09 la scossa di magnitudo più alta 2,4 della scala Richter. Epicentro della scossa a 5 km da Pozzuoli ad una profondità di 2 chilometri. "È in corso uno sciame sismico. Sono in contatto con l'Osservatorio Vesuviano che ci invita a non creare allarmismi e panico. L'Osservatorio sta controllando l'attività per garantire la nostra sicurezza", è il commento a caldo del sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia.

Terremoto a Pozzuoli: "Amministrazioni in allerta anche se non ci sono crolli"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto nei Campi Flegrei: torna la paura 12 marzo 2018 Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli 12 marzo 2018 Il terremoto di magnitudo 2.4 avvenuto a Pozzuoli (epicentro 2 km sottotraversa Pisciarelli, tra Agnano e Pozzuoli) sta mettendo in allerta cittadini e amministrazioni locali. Lo conferma il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli: "Lo sciame sismico che sta coinvolgendo area flegrea e che è stato avvertito in modo significativo nelle ultime ore, anche se non è preoccupante e non ha avuto conseguenze, al di là dei telefoni dei comuni presi d'assalto dai cittadini preoccupati, dimostra ancora una volta che non bisogna abbassare la guardia visto che viviamo in un territorio a rischio sismico e vulcanico. Sono in contatto con i vice sindaci di Napoli e Pozzuoli che stanno in piena allerta anche se fino ad ora non è stato segnalato nulla di grave e alcun crollo. Solo tanto spavento, avverte Borrelli, "per il quale è necessario che la Protezione civile nazionale affronti il rischio vulcanico nel napoletano con aggiornamento costante e continuo dei piani di emergenza e di evacuazione e, soprattutto, con organizzazione di prove di evacuazione che coinvolgano anche i comuni delle altre regioni gemellate per farsi trovare pronti in caso di emergenza.

Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto nei Campi Flegrei: torna la paura 12 marzo 2018 Terremoto a Pozzuoli, il messaggio del sindaco Vincenzo Figliolia 12 marzo 2018 Paura anche a Bagnoli e Pianura per lo sciame sismico in atto in questi minuti nell'area dei Campi Flegrei ed in particolare nella zona del Comune di Pozzuoli. Numerosi i cittadini dei due quartieri alla periferia di Napoli entrambi afferenti ai Campi Flegrei che hanno chiaramente avvertito le scosse in corso. L'Ingv ha spiegato che si tratta di uno sciame il cui episodio di maggiore rilevanza ha avuto magnitudo Md 2.4, con epicentro a 5 km ad Est di Pozzuoli e alla profondità di 2 km. "Si tratta di un fenomeno di origine vulcanica - spiega a Napoli Today il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo - nessun particolare allarme ma la situazione va comunque monitorata". Sulla vicenda è già intervenuto sui social Vincenzo Figliolia, sindaco di Pozzuoli, che si è detto in contatto con le autorità per monitorare la situazione. epicentro-sciame-sismico-2

Terremoto a Pozzuoli, il messaggio del sindaco Vincenzo Figliolia

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto nei Campi Flegrei: torna la paura 12 marzo 2018 Anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia è intervenuto sui social a proposito dello sciame sismico in corso nell'area dei Campi Flegrei. "È in corso uno sciame sismico scrive il sindaco del comune puteolano Sono in contatto con l'Osservatorio Vesuviano che ci invita a non creare allarmismi e panico. L'Osservatorio sta controllando l'attività per garantire la nostra sicurezza". "Tutto prosegue ancora il primo cittadino di Pozzuoli rientrerebbe nella dinamica dello stato di allerta giallo di attenzione della caldera dei Campi Flegrei, nella normale attività del territorio". L'Ingv ha spiegato che si tratta di uno sciame il cui episodio di maggiore rilevanza ha avuto magnitudo Md 2.4, con epicentro a 5 km ad Est di Pozzuoli e alla profondità di 2 km.

Terremoto Campi Flegrei, Civitillo: "Bradisismo, invitiamo i cittadini alla calma"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto a Pozzuoli, il messaggio del sindaco Vincenzo Figliolia 12 marzo 2018 Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli 12 marzo 2018 "Da alcune ore è in corso uno sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei. Sono decine gli eventi registrati, ed in alcuni casi di intensità tale da essere chiaramente percepiti dalla cittadinanza". A scriverlo su Facebook è Diego Civitillo, presidente della Municipalità di Napoli che comprende Bagnoli e Fuorigrotta. Scosse avvertite anche a Napoli "In particolare l'area di Agnano, prossima al campo dei Pisciarelli e della Solfatara, sembra essere quella maggiormente interessata dagli eventi registrati dai rilevamenti dell'Osservatorio Vesuviano Ingv prosegue Civitillo. Stiamo seguendo la situazione in tempo reale ed invito la cittadinanza alla calma, lo sciame in corso è parte di un fenomeno più vasto e complesso noto come "Bradisismo" monitorato attentamente dai ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano. Se vi saranno ulteriori informazioni e novità nelle prossime ore verranno rese pubbliche". A proposito dello sciame sismico è intervenuto anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia.

CRONACA: Tornado su Caserta. Danni e feriti in diversi comuni (VIDEO)

[Redazione]

Tweet29067236_1733016233444672_4804822588966312973_nCASERTA- Una tromba d'aria ha investito i comuni nelle immediate vicinanze di Caserta, con danni e super lavoro per i vigili del fuoco. La pioggia e il vento forte si sono abbattuti in particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro, creando enormi problemi alla circolazione, anche sulla A1; un autocarro senza conducente al bordo si è ribaltato nell'area di servizio di San Nicola la Strada, mentre sei roulotte letteralmente volate da un rimessaggio ubicato all'esterno dell'autostrada sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud, con pezzi di lamiera caduti sulla carreggiata autostradale; alcune auto sono state colpite, una persona ferita. La sede stradale è stata poi liberata dai detriti sia in direzione nord che verso Napoli. La tromba d'aria ha abbattuto alberi, pali della pubblica illuminazione e segnali stradali, cartelloni pubblicitari, insegne di esercizi commerciali, come quella di un fast food a San Nicola la Strada, che si è abbattuta su alcune auto vuote. (ANSA) VIDEO <https://www.facebook.com/NapoliVillage/videos/1733015340111428/>

Protezione Civile, c'è sistema di allertamento multirischio

[Redazione]

Sciame sismico ai Campi Flegrei, boati e scosse avvertite dalla gente

[Redazione]

0Stampa[Terremoto_Flegrei]Dopo qualche settimana di quiescenza torna a farsi sentire il terremoto nell'area di Napoli, in particolare nella zona flegrea. Uno sciame sismico costituito da oltre trenta di scosse (fino a questo momento) iniziato questa mattina e ancora in atto. Le magnitudo comprese tra 1.0 e 2.4 ad una profondità di 1-3 km. Sono state tutte scosse a bassa energia tranne quella registrata alle 15:09 di magnitudo 2.4 che si è avvertita distintamente dalla popolazione soprattutto a causa dell'ipocentro superficiale (2,5 chilometri). Gli epicentri sono localizzati nella zona alta di Pozzuoli tra la Solfatara e i Pisciarelli con le scosse, specie ultima, avvertita fino alle porte di Napoli nei quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta. Segnalazioni e chiamate ai Vigili del Fuoco anche dal vicino comune di Quarto.

[francesco-emilio-borrelli]BORRELLI: NECESSARIE PROVE DI EVACUAZIONE Lo sciame sismico che sta coinvolgendo l'area flegrea e che è stato avvertito in modo significativo nelle ultime ore, anche se non è preoccupante e non ha avuto conseguenze, al di là dei telefoni dei comuni presi a salto dai cittadini preoccupati, dimostra ancora una volta che non bisogna abbassare la guardia visto che viviamo in un territorio a rischio sismico e vulcanico. Sono in contatto con i vice sindaci di Napoli e Pozzuoli che stanno in piena allerta anche se fino ad ora non è stato segnalato nulla di grave e alcun crollo. Solo tanto spavento. Lo ha detto il Consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale è necessario che la Protezione civile nazionale affronti il rischio vulcanico nel napoletano con un aggiornamento costante e continuo dei piani di emergenza e di evacuazione e, soprattutto, con l'organizzazione di prove di evacuazione che coinvolgano anche i comuni delle altre regioni gemellate per farsi trovare pronti in caso di emergenza.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Allerta meteo per la giornata di oggi: ecco le zone interessate

[Redazione]

0Stampa[pioggia7]Una nuova allerta meteo è stata diramata, per la giornata di oggi, dalla Protezione civile. In molte zone della Campania, infatti, sono previsti intensi rovesci e temporali che potranno essere anche repentini ma forti. La Protezione civile della Regione indica la criticità meteo odierna con il colore giallo. In particolare, il periodo interessato va dalle 8 alle 18 e riguarda le seguenti zone: Piana campana incluso il Casertano, Napoli, Isola del Golfo, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento; Basso Cilento. I fenomeni temporaleschi caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione segnalata dalla Protezione civile regionale, potrebbero determinare allagamenti, fenomeni franosi e danni a coperture e strutture provvisorie. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

In Costiera c'è la frana: bloccato il corteo funebre

[Redazione]

Approfondimenti Disagi in Costiera Amalfitana: strada chiusa per una frana 7 marzo 2018 Colto da infarto percorre a piedi la strada chiusa: vivo per miracolo 56enne di Amalfi 11 marzo 2018 Rabbia e proteste stamattina ad Atrani, durante il transito di una bara. Il corteo funebre è stato bloccato dalla frana che ha spaccato in due la Costiera Amalfitana. E' stato necessario portare il feretro a spalla. La Statale 163 Amalfitana, tra Castiglione e Atrani, è chiusa per pericolo caduta massi. I lavori di messa in sicurezza proseguono ma nel frattempo la popolazione è esasperata. Ieri un uomo con infarto in atto ha dovuto percorrere cinquantametri a piedi: la soluzione estrema e rischiosa era l'unico modo per raggiungere l'ambulanza che avrebbe dovuto trasportarlo in ospedale.

Cucina avvolta dalle fiamme ad Orria: 40enne ustionato in ospedale

[Redazione]

Approfondimenti Incendio nell'antisala operatoria dell'ospedale di Eboli: ustionato infermiere 11 marzo 2018 Tragedia sfiorata nel comune di Orria, dove un incendio è divampato all'interno di un'abitazione situata in via Stella. In pochissimi minuti intera cucina è stata avvolta dalle fiamme. I soccorsi. In casa era un quarantenne in compagnia del padre. Uomo, spaventato, ha provato a domare da solo le fiamme rimanendo ustionato. Ma fortunatamente è riuscito ad allertare i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a spegnere il rogo prima che si propagasse in tutto l'immobile. Sul posto è giunta anche un'ambulanza del 118, che ha trasportato all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, dove i medici gli hanno riscontrato ustioni in varie parti del corpo. Le sue condizioni di salute non sono gravi. Su quanto accaduto indagano i carabinieri.

Incendiò tre auto di un`imprenditore: identificato un 19enne

[Redazione]

di redazioneonline -12 marzo 20180CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[carabinieri-notte-3]TOP ADI militari della Stazione Carabinieri di San Marzano di San Giuseppe (Taranto)hanno eseguito un ordinanza di misura cautelare che dispone il divieto di dimora nel comune di San Marzano di San Giuseppe, emessa dal GIP del Tribunale di Taranto a carico di un 19enne del posto con precedenti di polizia.La notte del 24 gennaio scorso nel centro abitato di San Marzano di San Giuseppe furono incendiate tre autovetture di proprietà di un imprenditore del luogo. Le immediate indagini, condotte dai Carabinieri della locale Stazione, articolate attraverso esame delle immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona hanno permesso di raccogliere chiari elementi di prova a carico del 19enne. Il giovane, dopo la notifica dell'ordinanza, si è trasferito in un altro centro della provincia e non potrà fare ritorno nel comune di San Marzano di S.G., se non autorizzato dal Giudice. Proseguono per accertare il movente del gesto.

Paura nel Cilento, scoppia un incendio in un'abitazione: anziana salvata

[Redazione]

PERDIFUMO. Paura a Perdifumo dove a causa della fuliggine è scoppiato un incendio in un'abitazione dove risiede un'anziana signora che, per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. L'incendio dell'abitazione come racconta InfoCilento, è accaduto nella tarda mattinata di oggi 12 marzo 2018, in un'abitazione di via Roma a Vatolla una frazione di Perdifumo. Stando a quanto dicono le prime ricostruzioni, la fuliggine ha preso fuoco creando una crepa nel condotto della canna fumaria. La stessa canna fumaria inseguita, si è spaccata e l'incendio ha iniziato a diffondersi nell'appartamento. L'incendio ha distrutto il letto e i mobili. I soccorsi L'anziana che vive nell'abitazione, ha chiamato subito aiuto e sono intervenuti i Vigili del Fuoco in maniera tempestiva, così da mettere in salvo l'anziana e per domare l'incendio che è stato fermato in tempo prima che potesse diffondersi all'intero di tutto l'appartamento. Sul posto, oltre i Vigili del Fuoco, anche i sanitari del 118.

Campania colpita da violenta tromba d'aria: ingenti danni e un ferito - VIDEO

[Redazione]

Una violenta trombaaria ha investito i comuni limitrofi della provincia di Caserta, con gravi danni e per i Vigili del Fuoco moltissimo lavoro, che stanno svolgendo al meglio e tempestivamente. Pioggia e vento forte si sono abbattuti in particolare su San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Marcianise, San Tammaro, creando enormi problemi alla circolazione, anche in autostrada, sull'A1. I danni della trombaaria: un autocarro senza conducente al bordo si è ribaltato nell'area di servizio di San Nicola la Strada, mentre sei roulotte sono letteralmente volate da un rimessaggio ubicato all'esterno dell'autostrada che si sono schiantate nei pressi del casello di Caserta Sud, con pezzi di lamiera ricaduti sulla carreggiata autostradale. Invece, alcune auto sono state colpite e una persona è rimasta ferita in modo lieve. La viabilità è stata poi liberata dai detriti sia in direzione nord che verso Napoli. Gli interventi dei Vigili del Fuoco: i danni che ha causato la trombaaria però non sono finiti qui. Alberi abbattuti, pali della pubblica illuminazione e segnali stradali, cartelloni pubblicitari, insegne di esercizi commerciali, come quella di un fast food a San Nicola la Strada, che si è abbattuta su alcune auto, in quel momento, fortunatamente, vuote. I Vigili del Fuoco del comando Provinciale di Caserta sono impegnati con sette squadre. Decine gli interventi in corso, anche per ringhiere letteralmente strappate dai balconi. Ora il forte vento si è attenuato e la situazione è tornata alla normalità. Il video della trombaaria che si è abbattuta nel casertano: il video è stato postato dal portale La Rampa sul social network Facebook.

Fiamme nel Cilento, cucina a fuoco: 40enne ustionato

[Redazione]

ORRIA. È finito all ospedale San Luca di Vallo della Lucania, un 40enne di Orria. uomo è rimasto ustionato nell incendio divampato nella sua abitazione. Il rogo si è sviluppato intorno alle 21.00, in poco tempo la sua cucina è andata completamente in fiamme. Il 40enne, con tutta probabilità, ha tentato di domare l'incendio, rimanendone così ferito. Fiamme ad Orria, cucina a fuoco: 40enne ustionato. Come racconta Il Mattino, subito dopo è scattato l'allarme. I vigili del fuoco e i sanitari del 118 si sono precipitati sul posto. Il 40enne e suo padre erano preoccupati per le sorti della casa, fortunatamente il rogo è stato sedato quando era ancora in cucina, di quella zona però è rimasto ben poco.

- GEOLOGI, PREVENZIONE BASE DEL DIALOGO TRA ISTITUZIONI E TECNICI -

[Redazione]

BAS La cultura della conservazione, della prevenzione e della gestione delle emergenze sono i cardini fondamentali per la difesa del territorio. Su queste tematiche si è incentrato il seminario di studio svoltosi presso la sede di Macchia Romana dell'Università degli Studi della Basilicata in Potenza lo scorso venerdì avente come titolo "Il nostro territorio. Un patrimonio per il futuro: il ruolo dei professionisti tra prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza". Sono intervenuti Giuseppe Onofrio (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza), Dario De Luca (Sindaco della Città di Potenza), Francesco Peduto (Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi), Maurizio Savoncelli (Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri) e Michele Lapenna (Consigliere Tesoriere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri) i quali con i loro interventi hanno fatto il punto sullo stato dell'arte e sul futuro delle competenze richieste nelle fasi emergenziali, senza prescindere dalla sinergia tra le diverse professionalità in campo. Armando Zambrano, coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche ha discusso sul tema delle proposte delle professioni tecniche per la riduzione del rischio mentre Angelo Masi dell'Università degli Studi della Basilicata ha puntato l'attenzione sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sviluppato su tre temi: il problema, gli strumenti, le opportunità. Claudio Moroni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha evidenziato il ruolo dei tecnici nelle attività di protezione civile. Grazie all'impegno del Presidente Francesco Peduto del CNG, della Commissione di Protezione Civile e dell'intero Consiglio Nazionale dei Geologi, è stato riconosciuto ufficialmente e per la prima volta, il ruolo del geologo a supporto delle attività tecniche di Protezione Civile. Schede A GeoTec, GIS-Erikus oggi entrano a pieno titolo nell'approfondimento geologico delle schede A e DES anche grazie al contributo dei geologi e dei liberi professionisti che hanno collaborato alle attività di supporto tecnico alla Protezione Civile dopo il sisma del centro Italia 2016 afferma Gerardo Colangelo, Presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata. È stata l'occasione per mettere in evidenza l'importanza del modello geologico del sottosuolo nella valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. Peccato che questi laboratori naturali che costano vite umane al Paese non sono state correttamente analizzate ed approfondite come purtroppo emerge dal Cap. 3 delle nuove NTC 2018 afferma Raffaele Nardone, Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi. Nelle attività ed interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico è fondamentale la conoscenza del territorio, la redazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza in quanto sono la base per le attività di previsione, per definire gli stati di attivazione - attenzione, di preallarme e allarme, a cui corrispondono delle precise e determinate procedure nella pianificazione di emergenza. Oltre l'emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza ed informazione perché la vera prevenzione non può prescindere da un'azione sinergica e sistemica tra le istituzioni e il mondo delle professioni tecniche, inteso nelle sue diverse specificità ed esperienze afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. La promozione della cultura geologica ora mai non può più essere relegata in secondo piano, rispetto alla pianificazione e allo sviluppo sostenibile conclude Peduto. I professionisti hanno il compito di individuare gli interventi utili finalizzati alla riduzione del rischio inteso sia come interventi diretti sulle infrastrutture che nella percezione del rischio stesso. Tra queste azioni un ruolo fondamentale lo riveste l'informazione intesa come comunicazione diretta da inoltrare alle popolazioni, ai giovani nelle scuole con indicazione dei comportamenti da adottare in relazione ai rischi di un determinato territorio. L'Italia è una nazione con un rischio sismico molto elevato a causa dell'intrinseca natura geologica del territorio e della spesso inadeguata pianificazione urbanistica che, in più occasioni, ha mostrato tutti i suoi limiti sottovalutando quegli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici che caratterizzano l'evoluzione e le trasformazioni del nostro territorio. bas 02

- NEVE 2017, ANCI: EROGATI FONDI A 67 COMUNI LUCANI -

[Redazione]

BAS Conordinanza n. 1 dell 8 marzo 2018 il Dirigente Protezione Civile Commissario Delegato della Regione Basilicata ha disposto erogazione a 67 Comuni, alle due Province di Potenza e Matera, all Acquedotto Lucano e al Genio Militare dei fondi per emergenza neve del gennaio 2017 per un importo di oltre 10 milioni di euro. La tempestiva attività di collaborazione svolta da Anci e Regione sin dalle prime ore delle eccezionali nevicate di oltre un anno ha consentito ai Sindaci di dispiegare in modo ordinato gli interventi di emergenza anche dal punto di vista burocratico in modo da permettere la corretta e trasparente documentazione delle spese sostenute. È un positivo esempio di proficua cooperazione tra Anci, Regione ed Enti Locali nell'interesse della comunità lucana. Lo dichiara il presidente di Anci Basilicata, Salvatore Adduce. bas04

Ingv: Terremoto di magnitudo Md 1.8 del 12-03-2018 ore 14:58:06 (Italia) in zona: 5 km E Pozzuoli (NA)

[Redazione]

Bollettino ufficiale dell Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia[Pozzuoli]Un terremoto di magnitudo Md 1.8 è avvenuto nella zona: 5 km E Pozzuoli (NA),il 12-03-2018 13:58:06 (UTC) 50 minuti, 37 secondi fa 12-03-2018 14:58:06 (UTC +01:00) ora italianacon coordinate geografiche (lat, lon) 40.83, 14.15 ad una profondità di 3 km.Il terremoto è stato localizzato da: Sala Operativa INGV-OV (Napoli).Il sindaco di Pozzuoli invita a non creare allarmismi, la situazione èmonitorata dall Osservatorio Vesuviano.Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace:Mi piace Caricamento...Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on TwitterTweet Share on Google Plus Share Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Ingv: a Pozzuoli terremoto di magnitudo Md 1.8

[Redazione]

Bollettino ufficiale dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia: Terremoto di magnitudo Md 1.8 del 12-03-2018 ore 14:58:06 (Italia) in zona: 5km E Pozzuoli (NA) [Pozzuoli] Un terremoto di magnitudo Md 1.8 è avvenuto nella zona: 5 km E Pozzuoli (NA), il 12-03-2018 13:58:06 (UTC) 50 minuti, 37 secondi fa 12-03-2018 14:58:06 (UTC +01:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 40.83, 14.15 ad una profondità di 3 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Operativa INGV-OV (Napoli). Il sindaco di Pozzuoli invita a non creare allarmismi, la situazione è monitorata dall'Osservatorio Vesuviano. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Chiude per frana la ss 18 Tirrena Inferiore

Ieri sera tre grossi massi si sono staccati dal costone che sovrasta la strada

[Redazione]

MARATEA L'ENNESIMO CEDIMENTO DEL TERRENO IN LOCALITÀ CASTROCUCO IIRRENAMRENORE IERI SERA TRÉ GROSSI MASSI SI SONO STACCATI DAL COSTONE CHE SOVRASTA LA STRADA MARATEA. CHIUSA LA STATALE 18 TIRRENA INFERIORELOCALITÀ CASTROCUCO NEL COMUNE DI MARATEA. IERI SERA, TRÉ MASSI SI SONO STACCATI DAL COSTONE CHE SOVRASTA LA STRADA: DUE SONO FINITI SULL'ASFALTO E UNO È RIMASTO IMBRIGLIATO NELLA RETE PARAMASSI. D DISTACCO È STATO DOVUTO, PROBABILMENTE, AL MALTEMPO CHE NELLE ULTIME ORE HA IMPERVERSATO IN TUTTA LA PROVINCIA DI POTENZA, CON LE INCESSANTI PIOGGE CHE HANNO CAUSATO DISAGI AD AUTOMOBILISTI E CITTADINI. LA STRADA È CHIUSA DAL KM 241 AL KM 243. ATTRAVERSO IL PASSAGGIO A MARATEA,BASILICATA, LA TIRRENA INFERIORE COLLEGA LA COSTA TIRRENICA SALERNITANA CON L'ALTO TIRRENO CALABRESE, p.per.] FRANA Uno dei massi caduti sulla ss 18 -tit_org-

Incidente auto - pullman ad Arcella: 41enne perde la vita

[Redazione]

Lo scontro poco prima delle 13. La donna viveva a Montemiletto, grave il conducente dell'auto di Redazione 12 Marzo 2018, 17:43 0 commenti^In evidenza [whatsapp] Incidente mortale nella tarda mattinata sulla strada provinciale ad Arcella nel comune di Montefredane. A perdere la vita una 41enne di Montemiletto in seguito allo scontro tra l'automobile su cui viaggiava come passeggera ed un pullman dell'Air. Poco prima delle 13 il violento impatto. La lancia Lybra su cui viaggiava L.D.A. guidata da un 34enne anch'egli di Montemiletto impattava violentemente contro il pullman che procedeva sulla corsia opposta. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i Carabinieri della compagnia di Montefredane. Al momento dei rilievi l'auto era posizionata in maniera perpendicolare al mezzo di linea che l'ha centrata sul lato viaggiatore. Subito allertati i soccorsi, sul posto oltre ai sanitari del 118 sono giunti i Vigili del Fuoco per liberare dalle lamiere i due feriti. Per la donna, nonostante il tentativo di rianimazione, non c'era già nulla da fare. Il 34enne è stato invece trasferito in gravi condizioni all'ospedale Moscati dove è ricoverato con prognosi riservata.

Madre da pochi mesi perde la vita in incidente d'auto

[Redazione]

Loredana D'Amelio aveva avuto un bimbo ad ottobre. L'auto sulla quale viaggiava con il compagno è finita contro un pullman. I due si stavano recando al Moscati per una visita di cortesia di C.L. 13 Marzo 2018, 00:33 0 commenti^In evidenza Madre da pochi mesi perde la vita in incidente d'auto [whatsapp]La comunità di Montemiletto sotto shock per la morte di Loredana D'Amelio avvenuta nella giornata di ieri sulla strada provinciale alla frazione Arcella del comune di Montefredane. La 42enne aveva avuto un figlio dal compagno che conduceva l'automobile soltanto da pochi mesi. Il piccolo ieri mattina era rimasto a casa con i nonni mentre i genitori si stavano recando ad Avellino per andare a fare visita all'ospedale Moscati alla nonna di Morgan, il compagno di Loredana. Lungo la strada verso il nosocomio di contrada Amoretta il tragico incidente. Il conducente avrebbe perso il controllo della Lancia Lybra su cui stavano viaggiando. Dopo una prima ricostruzione a cui stanno lavorando i Carabinieri della compagnia di Montefredane intervenuti, l'auto sarebbe entrata in testacoda per l'asfalto reso viscido dall'acqua, finendo la propria corsa contro il pullman dell'Air che sopraggiungeva sulla corsia opposta. La parte frontale del mezzo pesante ha impattato con il lato passeggero dell'automobile in maniera perpendicolare. Violentissima la collisione, sul posto sono giunti subito i soccorsi. I vigili del fuoco di Avellino hanno dovuto tagliare le lamiere per estrarre dall'auto il corpo di Loredana e affidarlo ai sanitari del 118. Le manovre di rianimazione però sono risultate vane, la 42enne già era deceduta per le ferite riportate. Il compagno è stato estratto dall'auto ed ha riportato numerose fratture, tutt'ora è ricoverato al Moscati in prognosi riservata ma non rischia la vita. Il sindaco di Montemiletto Agostino Frongillo ha espresso il cordoglio alla famiglia e per il piccolo appena nato che non vedrà mai più la madre. Non ci sono parole. Per chi ha fede può trovare spazio la preghiera per una donna troppo giovane per andare via e una preghiera per il suo bimbo e per chi dovrà affrontare un dolore tanto ingiusto. Riposi in pace Loredana e sia l'angelo speciale del suo bimbo. Un pensiero e una preghiera arrivino a Morgan, che sta lottando in questa tragica giornata. Tutti noi siamo vicini alle famiglie colpite da questo dolore tremendo.

La prevenzione alla base del dialogo tra istituzioni e professioni tecniche, convegno geologi all`Unibas

[Redazione]

12 marzo, 2018 11:15 | Dal mondo del lavoro 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailLa cultura della conservazione, della prevenzione e della gestione delle emergenze sono i cardini fondamentali per la difesa del territorio. Su queste tematiche si è incentrato il seminario di studio svoltosi presso la sede di Macchia Romana dell'Università degli Studi della Basilicata in Potenza lo scorso venerdì avente come titolo "Il nostro territorio. Un patrimonio per il futuro: il ruolo dei professionisti tra prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza". Sono intervenuti Giuseppe Onofrio (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza), Dario De Luca (Sindaco della Città di Potenza), Francesco Peduto (Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi), Maurizio Savoncelli (Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri) e Michele Lapenna (Consigliere Tesoriere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri) i quali con i loro interventi hanno fatto il punto sullo stato dell'arte e sul futuro delle competenze richieste nelle fasi emergenziali, senza prescindere dalla sinergia tra le diverse professionalità in campo. Armando Zambrano, coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche ha discusso sul tema delle proposte delle professioni tecniche per la riduzione del rischio mentre Angelo Masi dell'Università degli Studi della Basilicata ha puntato l'attenzione sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sviluppato su tre temi: il problema, gli strumenti, le opportunità. Claudio Moroni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha evidenziato il ruolo dei tecnici nelle attività di protezione civile. Grazie all'impegno del Presidente Francesco Peduto del CNG, della Commissione di Protezione Civile e dell'intero Consiglio Nazionale dei Geologi, è stato riconosciuto ufficialmente e per la prima volta, il ruolo del geologo a supporto delle attività tecniche di Protezione Civile. Schede A GeoTec, GIS-Erikus oggi entrano a pieno titolo nell'approfondimento geologico delle schede A e DES anche grazie al contributo dei geologi e dei liberi professionisti che hanno collaborato alle attività di supporto tecnico alla Protezione Civile dopo il sisma del centro Italia 2016 afferma Gerardo Colangelo, Presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata. È stata l'occasione per mettere in evidenza l'importanza del modello geologico del sottosuolo nella valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. Peccato che questi laboratori naturali che costano vite umane al Paese non sono state correttamente analizzate ed approfondite come purtroppo emerge dal Cap. 3 delle nuove NTC 2018 afferma Raffaele Nardone, Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi. Nelle attività ed interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico è fondamentale la conoscenza del territorio, la redazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza in quanto sono la base per le attività di previsione, per definire gli stati di attivazione, di preallarme e allarme, a cui corrispondono delle precise e determinate procedure nella pianificazione di emergenza. Oltre l'emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza e di consapevolezza perché la vera prevenzione non può prescindere da un'azione sinergica e sistemica tra le istituzioni e il mondo delle professioni tecniche, inteso nelle sue diverse specificità ed esperienze afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. La promozione della cultura geologica ora mai non può più essere relegata in secondo piano, rispetto alla pianificazione e allo sviluppo sostenibile conclude Peduto. I professionisti hanno il compito di individuare gli interventi utili finalizzati alla riduzione del rischio inteso sia come interventi diretti sulle infrastrutture che nella percezione del rischio stesso. Tra queste azioni un ruolo fondamentale lo riveste l'informazione intesa come comunicazione diretta inoltrata alla popolazione, ai giovani nelle scuole con indicazione dei comportamenti da adottare in relazione ai rischi di un determinato territorio. L'Italia è una nazione con un rischio sismico molto elevato a causa dell'intrinseca natura geologica del territorio e della spesso inadeguata pianificazione urbanistica che, in più occasioni, ha mostrato tutti i suoi limiti sottovalutando quegli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici che caratterizzano l'evoluzione e le trasformazioni del

[nostroterritorio](#) [geologi](#) [Facebook](#) [twitter](#) [google_plus](#) [linkedin](#) [mail](#)